N. 221 — Domenica 11 Agosto — ANNO XXXV = 1901 TORINO — Domenica 11 Agosto — N. 221

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Roux di Rosa Streglio, Piazza Castello (Galleria Subalpina).
Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, ... Estero — qualunque destinazione 37 20 3 50
Supplementi, doni ed Abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI
si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 9

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 30 - in 3ª pag. dopo la firma del gerente Lire 1 50 — Corrispondenze private Cent. 40 per parola. Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

L'Estrazione dei premi straordinari della STAMPA

I NOMI DEI VINCITORI.

Ieri, come era stato annunziato, il regio notaio Antonio Ferrero ha proceduto all'estrazione dei nomi dei sei abbonati per l'assegnazione dei premi che la *Stampa* metteva in sorte fra coloro che dal 1° giugno alla mezzanotte del 9 agosto avessero preso l'abbonamento straordinario al giornale.

Proceduto all'estrazione, risultarono estratti i seguenti nomi e coll'ordine seguente:

1. **ERCOLE GIACOSA, Sacra di San Michele.**
2. **MICHELE FASSI, maestro, Paesana.**
3. **LUIGI BRIGNOLIO, Hôtel Terminus, Milano.**
4. **CAMILLO REYNAUD capitano d'artiglieria, Polverificio Fossano.**
5. **CESARE LOMAGLIO, La Thuile (Aosta).**
6. **G. CASANOVA, via Milano, 70, Genova.**

Come è noto, al primo estratto spetta la scelta fra i sei premi; al secondo la scelta fra i cinque che rimangono, e così via. Perciò, onde evitare ritardo, preghiamo vivamente il primo estratto di volerci dire, anche telegraficamente, quale premio sceglie; appena ricevuta la risposta la pubblicheremo; il secondo estratto ci telegraferà quale premio sceglie fra i cinque rimasti, e così via.

Dell'estrazione fatta dal regio notaio alla presenza di testimoni si è redatto atto pubblico in carta bollata e sarà registrato.

L'Amministrazione della STAMPA.

A MINISTERO COMPIUTO

Zanardelli soddisfatto — Prossimo arrivo di Carcano — Il suo colloquio con Di Broglio — I due ministeri si intenderanno — Il lato debole della politica del Ministero.

(Nostra corrispondenza).

Roma, 10 agosto.

Prima di partire per Vallombrosa, l'onorevole Zanardelli manifestò ai pochi amici e ad alcuni colleghi del Ministero la sua viva compiacenza per la soluzione finale della crisi ministeriale. In fondo, disse a qualcuno, le cose sono andate esattamente come voleva lui, ad ora precisamente il Carcano ch'egli desiderava avere nel Gabinetto. Si piegò ad aprire trattativa col Luzzatti perchè uno dei suoi colleghi, deputato al pari di lui ed a lui legato da vincoli d'una più che ventenne amicizia, gli fece credere che il deputato d'Abano era il più adatto fra tutti non solo a proporre gli sgravi, ma a difenderli alla Camera e, come mai dirai, a farli passare. Ed anche gli disse che il Luzzatti sarebbe di buon grado entrato nel Gabinetto, ciò che certo sarebbe avvenuto se gli « amici » non si fossero data tutta la pena del mondo per sconsigliarlo. Ma lo Zanardelli il Luzzatti non lo avrebbe troppo gradito, per tema ch'egli, con la sua indole eccessivamente mobile e nervosa, gli scompigliasse il Ministero. Anche le pratiche col Guicciardini furono fatte più per un doveroso riguardo verso il presidente della Giunta del bilancio che per una sicura fiducia ch'egli potesse corrispondere agli ideali di Zanardelli rispetto alla questione finanziaria. Invece col Carcano il presidente del Consiglio si trova perfettamente, come dicono i francesi, *à son aise*.

Tra loro due non vi è stato che un momento di roggine, quando il Carcano, malgrado il parere di Zanardelli e dopo avergliela chiesta, entrò nel Ministero Saracco; ma è stato un dissapore momentaneo, che non ha punto alterato la solida amicizia fra i due deputati lombardi. Essi si erano riconciliati anche prima che scoppiasse l'ultima crisi ministeriale; ed ora lo Zanardelli è felice di averlo con sè nel Gabinetto. Notate che il presidente del Consiglio è ancora molto devoto a certe antiche norme che in passato prevalsero nella formazione dei Gabinetti. Ha accolto il buon grado il Baccelli, sebbene non zanardelliano, perchè da quando entrò alla Camera nel 1874 fu sempre di Sinistra, sebbene non della stessa gradazione del Picardi; ma gli sarebbe accaduto immensamente male al posto del Wollemborg fosse entrato uno non del suo gruppo.

Per tutto questo ragioni il ministro-presidente è partito più che soddisfatto per Vallombrosa, ove speriamo che si rimetta presto in forze e in salute.

Ma col Carcano si potrà arrivare a quella politica degli sgravi ch'è diventata per lo Zanardelli il *porro unum* in quanto ai l'ha promessa? Su questo particolare vi confesso che non sono in grado di dirvi ancora nulla, perchè non conosco le idee dell'onorevole ministro, nè posso congetturare in alcun modo se esse potranno o no essere bene accolte dalla Camera.

Il Carcano è stato qui solo poche ore, durante le quali ha avuto un non molto lungo colloquio col Di Broglio; ma da questo si può ragionevolmente poco. I due ministri si sono messi d'accordo su questi due punti: che gli sgravi bisogna pur proporli alla Camera, a rischio anche di farsi mandar via se essa non li accetta, e che, tanto per incominciare, si può fare assegnamento su 12 milioni di maggiore entrata nei futuri esercizi. Prima di dire di sì, il Carcano ha domandato al Di Broglio: « Quanto mi dà il Tesoro per gli sgravi? » E il ministro gli ha risposto che i 12 milioni non glieli può contare uno sull'altro, ma che è disposto a sostenere alla Camera che quei 12 milioni certo vi saranno, e che val molto meglio adoperarli a favore dei contribuenti che spenderecchiarli nelle maggiori spese che, essendoci i danari, certo non mancherebbero con raddoppiata insistenza domandate da ogni parte.

D'altro i due ministri non hanno parlato; quindi qualunque notizia sui propositi del Carcano è per lo meno prematura. Egli sarà qui oggi, e poichè è uomo laboriosissimo, si metterà subito al lavoro; ma prima di aver concretato qualche idea, gli ci vorrà per lo meno una quindicina di giorni.

Di buono per ora c'è questo: una grande cordialità fra lui e Di Broglio, ed una grande conformità nell'indole dei due ministri. Anche il Carcano è uno spirito calmo, riflessivo, positivo, e se un collega gli dà un consiglio, non si adombra e non se ne offende, ma anzi lo gradisce. Io credo di poter affermare sino da ora che non subito, perchè anche il Di Broglio ha bisogno di andare, per la sua salute, ai fanghi di Abano, ma nella prima quindicina di settembre i due ministri lavoreranno insieme e finiranno certo per intendersi. Se poi il Carcano accetterà la mite imposta progressiva che il ministro del tesoro non è alieno dal propugnare [illegible] accordo sarà subito fatto e il programma del Ministero concretato nelle sue linee principali, in guisa da poterlo fare annunziare al Re nel discorso della Corona.

Ma se difficoltà molto grosse quanto alla finanza per ora non esistono, quanto alla politica il Ministero non è senza inquietudini. La presa d'armi dei cattolici nell'Agro milanese ha impensierito assai il Ministero. Sono proprio loro che, temendo di vedersi portar via tutte le loro percorelle dai socialisti, [illegible] scesi in campo, ed ora incitano i contadini a non pagare un soldo dei fassi raccolti ai proprietari finchè essi non abbiano ceduto su tutta la linea. Non pochi dei più audaci promotori di questa manifesta violazione dei pattuiti contratti furono deferiti all'Autorità giudiziaria; ma essa ha creduto bene di lavarsene le mani e di assolvere tutti. So che fra ministri, sebbene senza la solennità di un Consiglio, si è parlato molto di questo fatto, e si è riconosciuta la necessità di far pur qualche cosa per mettere fine a uno stato di cose che mette a così aspro cimento la pace sociale.

s.

Carcano al Ministero.

Ci telegrafano da Roma, 10, ore 16,45:

Il ministro Carcano è arrivato stamane da Racconigi, e si recò prima di mezzogiorno al Ministero delle finanze, a prendere possesso del suo ufficio, la cui consegna gli venne fatta dal sottosegretario Massietti, che gli presentò tutto l'alto personale del Ministero.

Sul piano finanziario dell'on. Carcano.

Ci telegrafano da Roma, 10, ore 20,20:

A proposito del piano finanziario che l'onorevole Carcano si propone, posso assicurarvi che egli non ha ricevuto condizioni o imposizioni di sorta dall'on. Zanardelli o da altri, come fu detto senza fondamento, ma, nel solito colloquio fra lui e gli onorevoli Di Broglio e Zanardelli, venne stabilito un vero e proprio accordo, nel quale collimano le idee del Carcano e quelle di tutti i ministri.

La propaganda socialista si allarga.

Ci telegrafano da Roma, 10, ore 21,12:

A proposito dei numerosi Comizi che si terranno domani dai socialisti, la *Tribuna* scrive: « Il fatto che questi Comizi sono tenuti contemporaneamente in luoghi diversi, è senza dubbio una nuova dimostrazione di quanto la propaganda socialista sia condotta innanzi con vigorosa perseveranza, e come valga anche allargando e fortificando sull'una dei mezzi. Indubbiamente, peraltro, con questo succedersi di riunioni popolari si avrà un nuovo esperimento del Governo liberale. Auguriamoci che la prova, col fatto dell'ordine dovunque conservato, riesca completamente favorevole a quel regime. »

Per il servizio di stato civile nell'Eritrea.

Ci telegrafano da Roma, 10, ore 20,40:

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto per la sistemazione del servizio di stato civile presso i Commissariati regionali dell'Eritrea.

Per i servizi d'emigrazione.

42 medici della marina militare.

Il regolamento e la Corte dei Conti.

Ci telegrafano da Roma, 10, ore 21,50:

Il regolamento per l'emigrazione stabilisce che i 40 medici occorrenti ai servizi debbono essere richiesti fra quelli militari di marina, e debbano essere pagati sul fondo dell'emigrazione.

Morin ha inviato alla Corte dei Conti un decreto che allarga la pianta organica dei sanitari di marina e aggiunge i 40 medici: 27 fra quelli di prima classe e 13 fra quelli di seconda.

La Corte dei Conti, adunatasi oggi in Sezioni riunite, ha deliberato di registrare il regolamento per l'applicazione della legge sull'emigrazione. La registrazione, peraltro, è stata fatta con riserva per le osservazioni che la Corte dei Conti aveva messo innanzi.

Per i sottufficiali in congedo.

Impieghi alle ferrovie del Mediterraneo.

Ci telegrafano da Roma, 10, ore 21,35:

La Direzione generale delle ferrovie del Mediterraneo ha messo a disposizione dei sott'ufficiali in congedo un certo numero di posti di aiutante commesso per quella amministrazione.

A tale impiego è annesso lo stipendio di lire 900 annue, aumentabile fino a L. 1650, con diritto al viaggio gratuito per recarsi alla destinazione, tanto per gli impiegati quanto per le loro famiglie, nonchè al trasporto delle masserizie.

Per la cattedrale di Genova.

Ci telegrafano da Roma, 10, ore 22:

Il Consiglio di Stato ha dato il suo parere favorevole sulla domanda dell'arcivescovo di Genova, perchè siano dichiarate di pubblica utilità le opere di isolamento e di restauro della chiesa cattedrale di San Lorenzo.

Un comunicato della Banca d'Italia

A proposito del dividendo per l'anno in corso.

Ci telegrafano da Roma, 10, ore 21,30:

Essendosi affermato che il Consiglio d'amministrazione della Banca d'Italia avrebbe deliberato di accordare agli azionisti un dividendo non corrispondente agli utili dell'esercizio, non senza dissensi tra taluni dei consiglieri e il direttore, un comunicato della Banca d'Italia smentisce la diceria, e osserva che il dividendo per l'anno in corso potrà essere deliberato soltanto dopo la chiusura dell'esercizio e la compilazione del bilancio annuale, cioè dopo il 31 dicembre 1901.

Il Club Alpino al Duca degli Abruzzi.

Roma, 10, ore 16,45. — Il Club Alpino inviò al Duca degli Abruzzi un telegramma di congratulazione per la sua ascensione al Monte Bianco. Il Duca rispose ringraziando.

Varie dalla Capitale.

Decreti di libertà condizionale — Un invito del Giappone che diolie le nostre favorite — La regina Margherita non va in Portogallo — Filo telegrafico fra la Consulta e Vallombrosa — Roma e le notizie di Crispi — Per i reduci dalla Cina.

Ci telegrafano da Roma, 10, ore 21,50:

Il 20 settembre saranno firmati varii decreti per concedere libertà condizionali.

— E' giunto in Roma un alto funzionario delle ferrovie giapponesi, venuto a studiare il nostro ordinamento ferroviario; visiterà i più importanti lavori, compresi quelli del Sempione.

— Al Quirinale si smentisce formalmente la notizia che la regina Margherita accompagni la regina Maria Pia in Portogallo.

— Oggi è stato messo in funzione un filo telegrafico speciale fra la Consulta e l'abitazione dell'on. Zanardelli a Vallombrosa.

— Per tutta la giornata nei pubblici ritrovi è stata una ricerca assidua di notizie intorno allo stato di Crispi. La Camera dei deputati e le Redazioni dei giornali furono [illegible] interrogate.

— Si assicura che per l'arrivo dei reduci dalla Cina, a Napoli si troverà tutta la squadra.

L'agonia di Crispi.

Ci telegrafano da Napoli, 10, ore 17,35:

Lo stato di Crispi è sempre più disperato. Però la catastrofe, a quanto pare, sarebbe stata con fortissimi stenti allontanata pel momento, tanto che il dottor Carito abbandonava alle ore 12 la Villa Lina per accompagnare alla stazione marittima un suo cliente inglese, e non vi tornerà prima delle ore 16.

Si recò a prendere notizie di Crispi l'ex-ministro d'agricoltura Picardi, che fu ricevuto dal procuratore dello stato legale, non avendo potuto le persone della famiglia abbandonare il letto dell'agonizzante. Si dice che in previsione di un eventuale catastrofe, stamane il senatore Todaro abbia consultato il senatore prof. Antonelli, docente d'anatomia umana all'Università, circa l'eventuale imbalsamazione.

Il prof. Antonelli l'avrebbe sconsigliata proponendo invece copiose iniezioni di alcool puro e di sublimato per conservare il cadavere per alcuni giorni, quanti bastino al trasporto di Crispi a Palermo, ove gli saranno rese solenni onoranze. La salma sarebbe trasportata su un piroscafo della Navigazione Generale appositamente concesso.

***

Ci telegrafano da Napoli, 10, ore 19,25:

Il dottor Carito è ritornato a villa Lina alle ore 16 e trovò l'infermo sempre allo stesso stato. Impressionato dell'insania del corpo di Crispi Carito, per sapere se avesse perduto completamente l'uso delle gambe, ritentò la puntura con uno spillo. Crispi non mostrò di avvertire il dolore. Fu tentata la puntura alle braccia ed allora l'infermo si mosse.

Verso le ore 10,30 Carito riscontrò un aggravamento. Crispi è entrato in istato cianotico. Roberto Galli avrebbe visto con ginevra eliminati gli equivoci fra Guido Baccelli e la famiglia Crispi, e cercò il modo di far venire qui Baccelli a visitare l'infermo. I famigliari di Crispi molto cortesemente gli fecero osservare che, come medico, Baccelli sarebbe giunto troppo tardi, e, come amico, non avrebbe più potuto vedere l'amico stante la recente proibizione dei medici.

***

Ci telegrafano da Napoli, 10, ore 19,15

Da oggi Crispi non può più ingoiare: dato il suo stato disperato si credette inutile tormentarlo con alimentazione artificiale. I medici decisero di aspettarne la fine senza più nulla tentare, tutto essendo inutile.

***

Ci telegrafano da Napoli, 10, ore 22,30:

I medici che circondano il letto di Crispi dicono che difficilmente egli passerà la mezzanotte. Essi hanno rinunziato perciò a continuare l'alimentazione. L'ossigeno è ormai inutile. L'infermo ha già contorta la bocca, dalla quale esce una secrezione mucosa.

Intorno al letto sono i senatori Damiani e Paternò, Roberto Galli, e gli altri amici.

Il Duca degli Abruzzi a Varese.

Un banchetto all'on. Prinetti.

Varese, 10 *(Stefani)*. — E' arrivato, alle ore 19,5, il Duca degli Abruzzi, per assistere domattina all'inaugurazione dell'Esposizione regionale. Il Duca fu ricevuto alla stazione dal senatore Ponti, dal prefetto di Como, dal sindaco, dalle altre Autorità locali, dal Comitato dell'Esposizione, dalle Associazioni con bandiera e Musiche e da immensa folla plaudente.

Il Duca è ospite del senatore Ponti.

E' pure arrivato il ministro Prinetti.

Stasera la Giunta municipale offre a Prinetti e al prefetto di Como un banchetto all'*Albergo d'Europa*.

Il maggiore di stato maggiore che fu arrestato nel Trentino.

Ci telegrafano da Verona, 10, ore 19,30:

Ieri sera, proveniente da Trento, è giunto alla nostra stazione di Porta Vescovo quel maggiore italiano di stato maggiore che venne arrestato giorni or sono presso il forte di Mattarello, perchè fu trovato in possesso di una macchina fotografica. Constatata la sua innocenza, venne tosto scarcerato. Egli era accompagnato da un maggiore austriaco.

L'ufficiale italiano si recò al Comando del Corpo d'armata, e l'altro ripartì subito in treno.

Le Autorità occultano le generalità e la residenza del nostro maggiore.

La concessione del gratuito patrocinio a Raffaele Palizzolo.

Ci telegrafano da Bologna, 10, ore 22:

In seguito al parere favorevole dei sindaci di Palermo e di Termini Imerese e dell'agente delle tasse di Palermo, il presidente di quella Assise, cav. Frigolto, ha firmato stamane il decreto che ammette il Palizzolo al beneficio del gratuito patrocinio. Come è noto, la Parte civile guidata dall'identico beneficio al processo di Milano.

Ancora dei rapporti fra l'Austria e l'Italia.

Ci telegrafano da Vienna, 10, ore 19,25:

La *Neue Freie Presse*, riferendosi ad un dispaccio da Roma, che la comunica le pubblicazioni della stampa romana in difesa dell'onorevole Prinetti (?), dice che attende ora, da parte della stampa italiana, un giudizio calmo e amichevole intorno ai rapporti con l'Austria. Aggiunge che si dovrebbero anche cessare gli attriti nazionali in Dalmazia, per non turbare l'accordo fra i due Stati alleati.

Le solenni accoglienze a Waldersee nel Amburgo.

Amburgo, 10 *(Stefani)*. — Waldersee è arrivato stamane, alle ore 9, ricevuto dall'imperatore, dal principe imperiale, dal principe Eitel Federico, dal cancelliere dell'Impero, Bülow, e dai generali.

Allorchè Waldersee scese dal treno, la compagnia d'onore presentò le armi. L'imperatore abbracciò e baciò Waldersee due volte. Passò con Waldersee in rivista la compagnia d'onore, e si recò con lui, fra le acclamazioni della folla, al castello. Waldersee fu ricevuto dall'imperatrice.

Colombia e Venezuela.

Ci telegrafano da Londra, 10, ore 19,50:

Il *Central News* ha da New York ch'è avvenuta una seconda invasione di rivoluzionari della Colombia nel Venezuela. I rivoluzionari passarono il confine a Colon. Essi sarebbero comandati personalmente dallo stesso ministro della guerra di Colombia.

Un telegramma del *Daily Mail* getta luce su questo straordinario stato di cose, e dice che il presidente del Venezuela, Cipriano Castro, desidera di aiutare il generale Uribe a rovesciare il Governo colombiano. Viceversa, il Governo della Colombia vuole aiutare i malcontenti del Venezuela per abbattere il Castro. Entrambi i Governi simpatizzano coi ribelli dell'altro paese.

La congiura degli anarchici è anche diretta contro il re d'Inghilterra.

Ci telegrafano da Londra, 10, ore 21:

Si dice che la congiura anarchica contro l'imperatore Guglielmo si estenda anche a Londra, dov'è diretta contro il re Edoardo.

Si crede anzi che una tale scoperta sia stata la vera causa del ritardo che venne frapposto alla partenza del re per Cronberg.

Intanto lungo tutto il percorso che farà il re d'Inghilterra nel suo viaggio a Potsdam, dove va a presenziare ai funerali dell'imperatrice Federico, sono state prese eccezionali misure di polizia.

La soluzione dell'incidente franco-russo.

Ci telegrafano da Parigi, 10, ore 20:

Benchè nulla si sia conosciuto di ciò che s'è passato nella conferenza che l'ambasciatore francese Constans ha avuto col sultano, nei circoli diplomatici si crede che il Constans sia riuscito ad ottenere pronta e completa soddisfazione sull'incidente franco-russo sorto a proposito del *docks* di Costantinopoli.

Questo successo sarebbe dovuto soprattutto all'energica attitudine del Governo francese.

Le necrologie del principe Enrico d'Orléans.

Ci telegrafano da Parigi, 10, ore 8,3:

I giornali pubblicano lunghe necrologie del principe Enrico d'Orléans, senza però un eccesso fervore. Il *Siècle* lo presenta come un aspirante alla presidenza della Repubblica. Le disposizioni pei funerali si prendevano ieri. La salma sarà certamente rimpatriata.

Gli esercenti dei teatri di Berlino e il decreto dell'imperatore per il lutto

Ci telegrafano da Berlino, 10, ore 19,45:

L'adunanza degli esercenti dei teatri pubblici ieri sera adottava la risoluzione di accettare le perdite che subisce ciascun teatro in seguito al decreto imperiale che stabilisce il lutto di otto giorni, la modo da decidere se si possa intentare una causa per danni allo Stato.

I reali d'Inghilterra a Flessinga.

Porto Vittoria, 10 *(Stefani)*. — Il re e la regina d'Inghilterra partirono, alle ore 9,30, per Flessinga.

L'*Hela* segnalata dal *Columbia*.

Ci telegrafano da Parigi, 10, ore 8,10:

Il piroscafo *Columbia* ha incontrato in alto mare l'*Hela*, salpante verso l'est; è quindi certo che il principe Enrico di Prussia non approderà in Francia.

Il console italiano a Montreal.

Montreal, 10 *(Stefani)*. — E' giunto il nuovo console generale Ischio Mazza.

Un orribile fatto.

Brutalità di soldati turchi.

Ci telegrafano da Janina (via Grecia), 10, ore 18,40:

Alcuni giorni or sono, mentre una fanciulla cristiana, certa Persefon Crali, era intenta a tagliar legna in un bosco presso il villaggio di Calibecchi, poche ore distante da Janina, alcuni soldati ed un sergente dell'esercito imperiale pretendevano di rifarla alle loro brame.

La fanciulla, servendosi dell'accetta che teneva in mano, opposo un'eroica resistenza, ma poi, sopraffatta dal numero dei suoi aggressori, venne strangolata collo stesso fazzoletto che aveva sul capo, e quei mostri, che non avevano potuto soddisfare le loro voglie immonde sulla fanciulla viva, le sfregiarono sul cadavere.

Un "tunnel" che crolla seppellendo quattordici operai.

La *Stefani* ci comunica da **Coira** (Grigioni), 10:

Essendo stata tolta innanzi tempo l'armatura all'entrata di uno dei *tunnels* della linea dell'Albula, attualmente in costruzione, il *tunnel* rimase seppellendo 14 operai. I lavori di salvataggio furono immediatamente intrapresi. Un ingegnere fu rinvenuto cadavere fra le rovine. Finora vennero estratti 4 morti ed un ferito gravemente.

Un incendio ad Hanhalt.

Un milione e 20,000 lire di danni.

Ci telegrafano da Berlino, 10, ore 10,55:

Alla stazione di Anhalt si sviluppò un incendio nel magazzino delle merci in arrivo. Cinquantamila quintali di farina e centomila di biada furono distrutti.

Il danno ascende a un milione di marchi.

Come si prepara un immenso sciopero generale.

L'intervista.

I MINATORI ITALIANI.

(Nostra corrispondenza).

Lione, 10 agosto.

(D'ALBA) — Il Congresso dei minatori ha deciso lo sciopero generale per il 1.o di novembre prossimo. Questa diserzione dal lavoro di migliaia di operai su tutti i punti del territorio della Repubblica non avverrà, in momenti così difficili come quelli che attraversiamo, senza conseguenze gravissime.

Sono circa *seimila* gli operai italiani che han lavoro nelle o attorno alle miniere. Mi sono perciò recato a Saint-Etienne ad intervistarvi il signor Cotte, segretario generale della Federazione dei minatori, ed eccovi riassunti in poche parole gli schiarimenti che ne ho avuti.

Lo sciopero generale è stato deciso dai delegati della Federazione, rappresentanti i nove decimi dei minatori di Francia.

L'epoca fissata è il 1.o novembre, come quella che dà più certezza di riuscita. Però dal 1.o al 15 settembre tutti i minatori sono chiamati a confermare per mezzo di *referendum* la deliberazione dei loro delegati. Questo per paralizzare l'azione contraria dei Sindacati gialli, che, del resto, in uno sciopero generale non sono temibili, stante il loro piccolo numero di aderenti.

Il signor Cotte mi spiega che lo sciopero è in discussione davanti al Parlamento sulle pensioni operaie non dà alcuna soddisfazione ai minatori in merito alle tre loro domande principali: lavoro di otto ore, *minimum* di salario, limite di età per le pensioni.

— Nessun minatore — dice il signor Cotte — arriverà ai sessantacinque anni fissati dalla legge per godere della pensione. La nostra vita è troppo dura. Del resto lo sciopero generale dei minatori è stato votato anche nel Congresso internazionale di Londra. Gli operai inglesi sono i più refrattari a noi vogliamo indurli coll'esempio ad una più stretta solidarietà internazionale.

— Non temete — domandai — di suscitare imbarazzi al vostro Governo e di suscitare nel paese un'agitazione pericolosa a profitto forse dell'industria estera?

— Qui sta il punto — disse il segretario della Federazione. — Uno sciopero generale al quale, secondo gli impegni presi, parteciperanno molte altre categorie di operai, in tutte parecchie centinaia di migliaia di lavoratori, non può che essere *vittorioso* e di corta durata. Noi possiamo contare sulla nostra organizzazione: le Compagnie dovranno cedere per non perire. In quanto al Governo non bisogna dimenticare che siamo alla vigilia delle elezioni generali. Non si devono quindi temere conflitti nè gravi perturbazioni. Nel peggiore dei casi lo Stato o gli operai dovranno assumere direttamente l'*exploitation* delle miniere. Sarà un bel trionfo della causa delle nostre rivendicazioni, un gran passo verso l'avvenire.

A mia domanda sugli operai italiani e sul loro contegno nel prossimo sciopero, mi disse:

— Gli operai italiani lavorano esclusivamente nei bacini del sud e del sud-est della Francia. Siccome sono abili e numerosissimi, sarebbe stato eccessivamente pericoloso per noi se si fossero mantenuti all'infuori delle nostre organizzazioni. Ma è da lungo passato il tempo in quando fummo parte a sè; nel loro stesso interesse, che è l'interesse comune agli operai di tutto il mondo, sono entrati nei nostri Sindacati e non tradiranno più la causa comune coll'incoscienza di alcuni anni or sono. Possiamo contare sopra di loro. E' per questa comunanza fra minatori francesi ed italiani nei nostri Sindacati internazionali che più strepitano i reazionari, chiamandoci traditori della Patria. Ma non sono stati gli italiani a formare la compagine operaia e ad organizzare gli scioperi. Essi si sarebbero contentati di lavorare sempre come bruti (*sic*). Siamo stati noi coll'assidua propaganda ad attirarli nelle nostre organizzazioni. Ora hanno eguali paghe ed eguali diritti degli operai francesi, mentre prima non avevano che lavoro avventizio ed erano male retribuiti. A loro atto di solidarietà essi hanno dunque avuto tutti i vantaggi. Del resto la causa delle rivendicazioni sociali per riuscire nel suo scopo deve essere internazionale.

Malgrado la sicurezza ottimistica del segretario della Federazione dei minatori, sarebbe ozioso dirvi che con questo sciopero colossale gravi pericoli minacciano la Francia. La preoccupazione dell'industria, che non è così florida come vorrebbe far credere, si tradisce ogni giorno. Ma mentre gli operai si preparano a rivendicare quelli che chiamano legittimi diritti, gli industriali persistono a non voler riconoscere questi diritti, che ritengono esiziali all'industria stessa.

La lotta è inevitabile. Chi vincerà?

IL CANALE DEI DUE MARI

(Nostra corrispondenza).

Parigi, 9 agosto.

(C. V.) — La Francia senza spendere un soldo sta per raddoppiare la propria flotta.

La cosa, così annunciata, vi farà stralunare tanto d'occhi. Finora, tutto al più, accadeva il contrario: che, cioè, si spendessero centinaia di milioni senza riescire ad accrescere d'un atomo la propria forza navale.

Ma questa volta pare che la Francia agisca proprio da senno. Come sapete, essa si trova costretta a possedere, non una, ma due flotte. Non dico due squadre, perchè voglio parlare di due forze navali completamente autonome, completamente distinte, che, in caso di guerra, non possono sperare il benchè menomo aiuto l'una dall'altra, che debbono possedere ciascuna una propria base di rifornimento, un comando speciale.

Perciò, se le chiamano due squadre, sono veramente due distinte flotte: quella del nord, che deve agire nell'Atlantico, — più specialmente nella Manica e nel Golfo di Guascogna, — e quella del Mediterraneo, che ha questo mare per campo delle proprie operazioni. L'una ha il suo porto principale a Cherbourg, l'altra a Tolone: l'una guarda l'Inghilterra, l'altra l'Italia e poi di nuovo l'Inghilterra, perchè gl'inglesi sono dovunque.

Per noi italiani, anzi poca è la distanza che separa l'Adriatico dal Tirreno, nè cosa così è una divisione ben recisa, anzi sonvi piazze forti che servono d'anello di congiunzione fra i due mari: Taranto e Messina.

Il possesso di Gibilterra permette alle forze navali britanniche di passare liberamente dall'uno all'altro mare e, una volta nel Mediterraneo, [illegible] possono appoggiarsi [illegible] mente a Malta, ad Alessandria, a Cipro.

Ma, nel caso d'una guerra cogl'inglesi, e tanto più cogli anglo-italiani, le due flotte francesi non possono seriamente sperare di agire concordemente, d'unirsi quando occorra, di passare dall'un mare all'altro. Gibilterra è là, diritta come il gigante Adamastorre dinanzi a Vasco di Gama, per dire allo sbalordito francese: « Di qui non si passa! » E per quanto si dica che Gibilterra abbia ora perduto molta parte della sua importanza strategica, è pur sempre manifesto che difficilmente una squadra inimica potrebbe prevalere contr'essa.

Perciò, quand'anche la flotta inglese non avesse una grande superiorità numerica su quella di Francia, avrebbe pur sempre il mezzo d'agire con tutte le proprie forze — *viribus unitis* — contro due squadre francesi, inesorabilmente l'una dall'altra divise.

Luigi XIV e forse non riuscirebbe nemmeno al signor Emilio Loubet. Ma il da farsi verrà indicato da un esempio che si trova nella storia moderna, anzi contemporanea. E questa volta bisogna che i francesi abbiano pazienza e riconoscano che la luce viene proprio dal Nord.

Appena si fu compenetrato della necessità d'aumentare la propria potenza marittima, e prima ancora di dare largo impulso alle costruzioni navali, Guglielmo II aveva visto essere necessario che le sue due squadre del Nord e del Baltico potessero darsi vicendevole appoggio — ed il canale di Kiel fu eseguito.

Perchè non si farebbe altrettanto per unire l'Oceano al Mediterraneo?

Certamente, la distanza che separa i due mari è per lo meno quintupla di quella che divideva il Baltico dal Mare del Nord. Nell'un caso si trattava del tenue istmo che unisce la Danimarca al continente europeo; nel caso presente si tratta della vasta regione che corre lungo la frontiera franco-spagnuola.

Ma il Canale fra Oceano e Mediterraneo è già fatto per metà dalla natura e dall'arte. Basta infatti gettare gli occhi sovra una carta della Francia perchè subito apparisca il tracciato del futuro Canale. Un quarto di esso è costituito dalla Gironda, la quale, anche attualmente, porta le più grosse navi fino a Bordeaux. Quivi, il fiume prende il nome di Garonna e prosegue, navigabile soltanto pei piccoli legni. Anzi, a Castets presenta tali irregolarità di corso, che si dovette costruire lunghesso il così detto « Canale laterale della Garonna », che va sino a Tolosa, ove comincia quel *Canal du Midi*, cui l'illustre ingegnere Riquet costruì, dal 1667 al 1681, per ordine di Luigi XVI e che ancora adesso serve alla piccola navigazione fra l'Atlantico ed il Mediterraneo, sboccando presso Agde nello stagno da Thau.

Questa, a un dipresso, la via che si tratterebbe d'ampliare, anzi d'ingigantire. Il punto più aspro e difficile dei lavori sarebbe la montagna di Naurouse, che converrebbe tagliare a picco per un percorso abbastanza lungo, ma che è un nonnulla presso la terribile Culebra, contr'cui si spuntarono i picconi dei lavoratori a Panama.

E' dal 1880 che si parla di questo progetto. Sorsero, anzi, successivamente, quattro progetti distinti. Settanta Consigli generali (i nostri Consigli provinciali), quasi 300 giornali di Parigi e dei Dipartimenti, 100 Municipii, 42 Camere di commercio, 112 Tribunali di commercio, Camere sindacali, Camere consultative d'arti e mestieri, ecc., votarono ordini del giorno implorando, reclamando la costruzione del Canale. I migliori generali, i migliori ammiragli dichiararono quest'opera indispensabile. Ricordo ancora quando, lo scorso anno, discutendosi alla Camera circa i mezzi d'ovviare alla mancanza del lavoro che si temeva avrebbe tenuto dietro alla chiusura dell'Esposizione, deputati manifatturieri come il D'Estournelles, deputati socialisti come il Coutant, insistevano perchè si mettesse mano ai picconi.

— Ritengo — diceva allora il Coutant — che il congiungimento dell'Oceano col Mediterraneo sia d'un interesse capitale per l'industria, pel commercio, per l'agricoltura, per la marina mercantile, per la difesa nazionale, e quindi pei lavoratori. Il canale dei Due Mari è, in una parola, la salute pubblica per

Leggete in seconda pagina il nuovo romanzo

Il segreto del delitto

l'avvenire, dacchè sarebbe fatto nell'interesse della difesa nazionale e che procurerebbe, durante cinque anni, lavoro a 50,000 operai.

Un anno prima, il deputato Romanet e 126 suoi colleghi avevano presentata una proposta di legge per affrettare l'effettuazione del grande disegno.

Nondimeno, gli anni trascorrevano, e non si faceva niente. Nè crediate si temesse di sobbarcare lo Stato alle ingenti spese del lavoro. No. Una Società è sorta da vent'anni, la quale non domanda allo Stato nè sovvenzione, nè garanzia d'interessi, nè altro che il riconoscimento della gigantesca opera come d'interesse pubblico e poi, naturalmente, un diritto di pedaggio sulle navi in transito come si pratica a Suez, a Kiel e altrove. La Società si ripromette di trovare essa gli 800 milioni che dicono siano necessari all'esecuzione del disegno, e che certamente diverrebbero, per via, molto di più.....

Farà la Società buoni affari? Gli è quanto non oserei dire. Disgraziatamente si può prevedere che il nuovo Canale porterebbe via molta parte del traffico ferroviario attraverso le Alpi.

Fatto sta che il Governo francese s'è finalmente scosso. La Commissione del bilancio della marina ha mandato una sua Sotto-Commissione a studiare *de visu* i grandi canali navigabili d'Inghilterra e di Germania, e questa Sotto-Commissione, come vi telegrafai, ha ora incaricato uno de' suoi membri di compilare una relazione favorevole alla possibilità tecnica del progetto.

Il resto non potrà tardare, e presto vedremo iniziata quest'opera colossale, cui l'avvenire riserba così gravi risultati commerciali, politici e militari.

Bollettino Militare.

Ci telegrafano da Roma, 10, ore 10,25:

Il *Bollettino Ufficiale del Ministero della marina*, uscito stasera, contiene, tra le altre, le seguenti nomine e disposizioni:

Esercito permanente.

STATO MAGGIORE GENERALE. — Gazzanelli, tenente-generale, comandante la Divisione militare di Piacenza, è collocato in posizione ausiliaria, per ragione d'età — Bisesti, maggiore-generale a Chieti, è promosso tenente-generale.

ARMA DEI CARABINIERI. — De Luigi, tenente a Bari, è trasferto alla Tenenza dei carabinieri a Cuneo.

ARMA DI FANTERIA. — Broccardo, maggiore nel 30.o fanteria, è comandato al Distretto di Novara. I seguenti ufficiali allievi del 3.o corso della Scuola di guerra cessano di essere comandati presso la scuola stessa e sono trasferti al reggimento per ciascuno indicato: Carroni, tenente nel 1.o regg. bersaglieri, trasferto nell'8.o bersaglieri; Vallini, tenente nel 51.o fanteria, trasferto nel 52.o id.; Costa, tenente nell'81.o id., trasferto nel 24.o id.; Pirnino, tenente nel 41.o id., trasferto nel 62.o id.; Fruri, tenente nel 3.o alpini, trasferto nel 4.o alpini.

I seguenti ufficiali allievi del 2.o corso della Scuola di guerra cessano di essere comandati presso la scuola stessa e rientreranno ai rispettivi reggimenti dopo le manovre di campagna: Durando, capitano nel 10.o bersaglieri; Bionio, tenente nel 6.o bersaglieri; Bunvo, tenente nel 2.o bersaglieri; Beltramo, tenente nel 2.o alpini; Monti, tenente nel 21.o fanteria; Fantoni, tenente nel 31.o fanteria; Puglioli, tenente nell'85.o fanteria; Turba, tenente nel 29.o fanteria; Amantea, tenente nel 2.o bersaglieri; Delbosc, tenente nel 12.o fanteria; Barbarick, tenente nel 73.o fanteria; Rasaval, tenente nel 9.o bersaglieri; Negri, tenente nel 44.o fanteria.

ARMA DI CAVALLERIA. — Dieteiuti, capitano nel regg. lancieri *Vittorio Emanuele*, è trasferto nel regg. lancieri *Aosta*.

[illegible] tenente nel 1.o artiglieria a Genova ed addetto al comando del forte *Zuccarello*, è trasferto alla Direzione di artiglieria d'Alessandria e addetto al comando della fortezza di Alessandria — Abbate, tenente presso la Direzione d'artiglieria di Alessandria, è trasferto alla Direzione d'artiglieria di Genova e addetto al comando del forte di *Zuccarello* coll'incarico di reggere la sezione staccata d'artiglieria del forte *Zuccarello*.

CORSO FERROVIARIO PER UFFICIALI. — I seguenti ufficiali in servizio attivo nell'esercito permanente sono comandati di frequentare il corso ferroviario di stazione e destinati alle stazioni per ciascuno indicate: *Prima gruppo* (Torino): Miscelli, capitano nel 7.o fanteria, è destinato alla stazione di Cuneo; Gennaro, capitano nel 35.o fanteria, id. id. Milano; Pazelli, capitano nel 78.o fanteria, id. id. Como; Musso, capitano nell'87.o fanteria, id. id. Milano; Bartocci, capitano nel 12.o bersaglieri, id. id. Savona; Rossignoli, capitano di fanteria e addetto al Tribunale militare di Milano, id. id. Milano; Delbecchi, tenente nel 5.o fanteria, id. id. Cuneo; Giannone, tenente nel 12.o fanteria, id. id. Torino; Jemina, tenente nel 24.o fanteria, id. id. Torino; Ruggeri, tenente nel 42.o fanteria, id. id. Torino; Apra, tenente nel 42.o fanteria, id. id. Torino; Pirtelli, tenente nel 78.o fanteria, id. id. Alba; De Gennaro-Masti, tenente nell'85.o fanteria, id. id. Novara; Manti, tenente nel 12.o bersaglieri, id. id. San Remo; Birsena, tenente nel 3.o artiglieria, id. id. Pavia; Munari, tenente nel 1.o genio, id. id. Pavia.

IMPIEGATI CIVILI. — Pasteris, disegnatore di seconda classe alla Direzione del genio di Alessandria, è trasferto al Comando del Corpo di stato maggiore — Lauriti, disegnatore di seconda classe presso il Comando del Corpo di stato maggiore, è trasferto alla Direzione del genio in Alessandria — Conti, ufficiale di scrittura di prima classe al Distretto di Genova, è collocato a riposo per anzianità di servizio.

Ufficiali in congedo.

UFFICIALI DELLA MARINA, DI COMPLEMENTO, A RIPOSO, ECC. — Ugliengo, maggiore medico a Verzelli, è collocato a riposo per anzianità di servizio ed iscritto nella riserva e nominato cavaliere dell'Ordine Mauriziano — Bertini di Montaldo, tenente-colonnello nei carabinieri a Torino, è collocato a riposo col grado di colonnello — Zappa, colonnello medico a Torino, è iscritto nella riserva e nominato commendatore dell'Ordine della Corona d'Italia — Satti, maggiore medico del Distretto di Torino, e Manfredi, tenente-colonnello contabile a Torino, sono collocati a riposo per anzianità di servizio e iscritti nella riserva e nominati cavalieri dell'Ordine Mauriziano.

Di Nicodano, tenente nel 3.o alpini, Maimetto, sottotenente nel 1.o alpini, Gagna, sottotenente nel 1.o alpini, Gastaldi, sottotenente nel 4.o alpini, Olivassi, tenente nel 3.o alpini, è revocata o considerata come non avvenuta la loro chiamata in servizio — Bermani, sottotenente nel regg. cavalleggeri *Piacenza*, del Distretto di Novara, è chiamato in servizio per un mese nel regg. cavalleggeri *Roma*, senza assegni.

I seguenti sottotenenti di fanteria sono chiamati in servizio per giorni 22: Bonardi a Mondovì, Rosso a Torino, Silva a Torino, Massa a Savona, Cavalca a Novara, Splendorelli a Torino, Ricci ad Asti, Piccinini a Torino, Carrea ad Alessandria, Gariglio a Torino, Ferraris ad Asti, Migliorino a Mondovì, Chiandiano a Torino, Liberti a Genova, Fidanza a Novara, Conzi a Genova, Matoza a Genova, Chiambretto a Torino, Cois di Pierlas a Torino, De Ferrari a Genova, Baggini a Voghera, Garbarini a Savona, Germano a Vercelli, Olivetti a Torino, Bernasconi a Torino, Civardi a Voghera, Mazzari a Mondovì, Fara ad Alessandria, Traina ad Alessandria, Viglia a Casale, Buffa a Casale, Bove a Genova, Schiapparelli a Vercelli, Cimmino a Napoli. — Di Visconti, tenente nel 3.o alpini, è revocata e considerata come non avvenuta la sua chiamata in servizio — Grassi, tenente-colonnello contabile a Cuneo, cessa di appartenere alla milizia di riserva.

AGITAZIONI E SCIOPERI

I tranvieri di Napoli.

Lo sciopero pare imminente.

Ci telegrafano da Napoli, 10, ore 22,30:

Stasera si tenne una riunione alla Prefettura tra i rappresentanti della Borsa del lavoro e il direttore della Società delle tramvie. Questi acconsentirebbe a ridurre le ore di lavoro ai manovratori delle tramvie elettriche, i quali, così, lavorerebbero solo 10 ore. Dopo mezzanotte si riuniranno i tranvieri per deliberare sullo sciopero, che, ove sia accettato, verrà proclamato domattina.

Naturalmente sono state prese tutte le necessarie disposizioni a tutela dell'ordine.

Le tabacchine di Venezia.

Ci telegrafano da Venezia, 10, ore 22,40:

Lo sciopero delle tabacchine continua tranquillissimo. Stamane le scioperanti si sono accampate nelle vicinanze della fabbrica. Si è interposto il deputato Mazzato, che ottenne la promessa che nessuna rappresaglia si farà nell'eventuale ripresa del lavoro.

Pare che martedì cesserà lo sciopero.

Voci di gravi avvenimenti a Vimercate.

Ieri si era giunta notizia che a Milano correvano voci di gravi avvenimenti che sarebbero avvenuti a Milano nella scorsa notte.

Abbiamo testo domandato notizie, ed ecco quanto ci venne telefonato.

Venerdì l'avv. Tolla si era recato sul luogo per procedere al sequestro di mobili in casa di alcuni coloni del senatore Pasti.

Di ciò informati, una folla di contadini si adunarono nella via per sbarrare il passo all'avvocato Tolla. Questi, visto l'atteggiamento della folla, si rifugiò nella caserma dei carabinieri, seguito dai contadini fischianti e tumultuanti.

Sul luogo si recarono tosto il procuratore del re ed altre Autorità.

Le Leghe cattoliche e l'agitazione agraria.

L'Unione diocesana milanese delle Associazioni cattoliche operaie ed agricole ha diramato a codeste medesime Associazioni una circolare, la quale vuol essere « una parola franca e sincera » di dichiarazione, o insieme di norma, su i criteri che informano la condotta dell'Unione di fronte ai bisogni, al movimento o alle agitazioni delle classi agricole.

Com'è noto, l'Unione diocesana milanese si compone segnatutto di Associazioni tra contadini pel mutuo soccorso, o per l'assicurazione, o di alcuni circoli operai o di parrocchie. Cosa [illegible] che essa si ripromette di poter fra poco anche « fungere da centro coordinatore e regolatore delle più recenti organizzazioni » che finora le sono rimaste pressochè estranee.

Ora a noi sembra che, venendo proprio in questi giorni, quando le Leghe cattoliche, a torto o a ragione, sono state qua e là accusate di determinare agitazioni, di intervenire nei conflitti del lavoro, e magari di promuovere addirittura dei disordini, quella circolare assume, diremo quasi, valore di documento.

Onde crediamo di riassumerne il pensiero informatore e i motivi fondamentali; e tanto più in quanto che mentre l'Unione si dirige direttamente alle Associazioni che la compongono, si rivolge pur anche « senza pretesa di autorevolezza, ma per ischietto desiderio di maggiore bene, a tutte le Associazioni cattoliche che, in qualunque forma, si propongano il miglioramento morale ed economico delle classi lavoratrici, ed in particolare di quelle agricole ».

La circolare premette che « è giunto il momento, preveduto dagli studiosi e dagli uomini di cuore, in cui il problema di un miglioramento effettivo nei rapporti fra capitale e lavoro si è imposto ». Ora, « opporsi a questo movimento, oltrechè imprudente, sarebbe ingiusto: il porgere aiuto di consiglio e di protezione alle classi lavoratrici è compito nobile e degno ».

Intanto « due pericoli incombono: la tendenza delle masse ad usare nel conflitto metodi e strumenti illegali ed immorali; l'inquinamento socialista della campagna, che si propone anche la scristianizzazione, e la proclama indispensabile ».

Dunque « tocca ai cattolici di farsi apostoli nelle campagne di una propaganda educativa che, svolgendosi parallela alla propaganda organizzatrice, persuada i contadini del dovere che loro si impone, prima come a cristiani, poi come a cittadini, di astenersi sempre da ogni atto contrario alle leggi divine ed umane ». Perchè « ognun vede quale immensa jattura sarebbe il corrompersi dell'anima campagnola, rimasta finora fedele alla religione dei padri; e ognuno deve sentire il dovere di opporre nelle organizzazioni cristiane un argine al dilagare della propaganda socialista: ciò non può ottenersi se non dando prova effettiva di illuminato interessamento per le classi lavoratrici, apprendendo loro coi fatti che nessuna antitesi sia teoretica nè pratica esiste tra la fede e la giustizia ».

La circolare termina affermando che l'Unione si atterrà sempre a codeste considerazioni e indurrà le Unioni rurali e le Leghe di lavoro ad uniformare su di esse la propria condotta.

La colonia italiana di Berlino in protesta contro l'assoluzione d'un omicida

Ci telegrafano da Berlino, 10, ore 10,25:

Telegrafano da Berlino, che fra i componenti della colonia italiana si è aperta una sottoscrizione a favore della famiglia dell'operaio Fossi, anche come protesta contro l'assoluzione del suo uccisore, barone Stietencrau.

Navigazione.

New York, 10 *(Stefani)*. — Il *Liguria* è partito per Genova.

Montevideo, 9 *(Stefani)*. — L'*Espagna* ed il *Sorrento* sono giunti; il *Città di Torino* è partito per Genova.

I linciati di Erwin.

Le domande del Governo italiano.

Scrivono da Washington, 28 luglio:

Il duca Caetani, incaricato d'affari all'Ambasciata italiana, ha fatto tenere al Dipartimento di Stato i documenti ufficiali del console generale italiano di New Orleans, dell'agente consolare a Wicksburg e dello sceriffo della Corte del distretto della contea di Washington (Mississippi). Essi stabiliscono in modo incontrovertibile la nazionalità dei due uccisi ad Erwin.

Una condizione essenziale perchè il Governo italiano potesse ottenere una soddisfazione era che i due linciati non si fossero precedentemente naturalizzati cittadini americani. E' stato ora dimostrato coi documenti presentati dal duca Caetani la loro nazionalità e si attende la risposta del Dipartimento di Stato.

Il Governo italiano insiste perchè a tutti i costi si raggiungano e si puniscano i colpevoli. Dopo questa riparazione si tratterà la questione dell'indennità pecuniaria.

La vita che si vive

Nell'ultima posta d'America trovo copia della seguente circolare a stampa, che il signor Federico Cromberg, fabbricante di maglie e generi affini, ha diramato alla spettabile sua clientela.

« Filadelfia, 14 luglio.

« *Ill.mo Signore*,

« Ho l'onore di parteciparle che, in seguito alla fuga di mia moglie col mio viaggiatore, signor Sternberg, a cominciare dal primo prossimo agosto applicherò uno sconto del due per cento (oltre allo sconto ordinario) su tutti i prezzi segnati nel mio catalogo.

« Le ingenti spese a cui mia moglie mi costringeva, il suo fastoso tenore di vita, mi hanno finora impedito di addivenire a qualunque diminuzione di prezzi.

« La fuga di mia moglie me lo permette oggi, e le sono ben lieto di poter consolidare la mia fortuna coi miei fedeli ed antichi clienti.

« Le prego dello stesso tempo di prender nota che il signor Sternberg ha cessato da oggi di rappresentarmi.

« Con altra circolare le parteciperò il nome del successore.

« In attesa pertanto dei suoi graditi comandi, gode professarmi

« *Devmo* FEDERICO CROMBERG. »

***

Un amico mi scrive:

« Ho letto nella vita d'anedditi riguardante quel contadino tedesco il quale, in occasione di un pranzo a Corte, a cui era stato invitato, si è nascosamente messo in tasca due pezzi di confettone portate in tavola al *dessert*. L'aneddoto uno ne ha rammentato un altro consimile avvenuto nel mio Canavese, parecchi anni fa, era tocco all'abitazione della sposa, ove venne offerto agli invitati un servizio di caffè e di dolci.

« Fra gli invitati c'era pure un certo, padre di numerosa prole d'ambo i sessi.

« Alla vista della chicchera colma di pezzetti di zucchero, il buon babbo si ricordò dei figlioli che aveva in casa, e, messo da invincibile tenerezza paterna, allungò il braccio, divisse la mano sullo zucchero, ne afferrò alcuni pezzi e destramente li depositò in una tasca della giacca.

« L'atto, per quanto rapido, non era però sfuggito all'esercente caffettiere, il quale, fra parentesi, era anche un burlone feroce.

« Costui finse, lì per lì, di non avere nulla veduto, ma un istante dopo, mentre faceva il giro per versare il caffè, giunto vicino al sarto, gli empì amichevolmente la tazza che quegli teneva in mano, poscia con la sinistra aprì la tasca e avvicinò la caffettiera.

« A quell'atto il sarto si voltò sorpreso:

« — Ma che cosa fate?

« — Niente; verso il caffè dove avete messo lo zucchero!

« E' facile immaginare le risate dei presenti! »

***

I versi.

Si intitolano: *Eppur lo sai!*

Sai tu dirmi perchè profumi ha il fiore,
D'ala la terra ed astri il firmamento?
Sai tu dirmi perchè nel cor io sento
Quel nume arcano che si chiama Amore?
Io non lo so; ai fiorelli io chiesi,
Lo chiesi all'erba, agli astri, e sempre invano.....
Nessun risposta io non parlare arcano
Allo mesto del cor voci versai.
Eppur d'altri profumi or cresce il fiore,
D'erba la terra e d'altri il firmamento;
Eppur continua dentro al core io sento
La segreta e gentil vampa d'amore.
Sean'altri il cielo non è mai giocondo,
Sea'erba e senza fior mesta è natura.....
Eppur lo sai per quale notte oscura
L'anima corre senza amore al mondo.

***

La penultima.

Stupidini a suo figlio:

— Tu sei lieto perchè hai finito i tuoi studi elementari. Eppure verrà un tempo in cui desidererai quei giorni.

— Oh! sì; i giovedì specialmente.

***

L'ultima.

— Conoscete mia sorella?
— Non ho questo piacere. E' bella?
— Dicono tutti che assomiglia a me.
— Questo mi fa dispiacere.
— E perchè?
— Perchè, signorina, io mi sono innamorato di voi, ho vostra sorella vi assomiglia, mi toccherà amarvi entrambe.

Io per tutti.

Un furto di 100,000 lire a Roma.

Roma, 10, ore 16,45. — Ignoti ladri, penetrati nell'appartamento del marchese Guglielmi, sopra la sede del Banco di Napoli, ne svaligiarono la casa. Si suppone che il furto ascenda ad un centinaio di mila lire fra gioielli ed altri valori.

Un uomo che precipita dal terzo piano.

Simplex ci scrive da Ivrea, 10:

Certo Rua Giovanni fu Giorgio, d'anni 53, decoratore, ostivo di Donato Biollino ed abitante da parecchi anni in questa città, si intratteneva a far la partita alle carte con alcuni amici, la sera del 7 corrente, nella *Trattoria del Viaggiatore*, in via Palestro, e si ritirava nella sua camera, al terzo piano dello stesso stabile, verso le mezzanotte.

Poco prima delle tre, sentendo caldo, si portava presso la finestra per prender aria, e precipitava nel sottostante cortile, riportando la frattura di entrambe le gambe e varie contusioni in diverse parti del corpo.

Alle sue grida lamentevoli accorsero i vicini, che tosto provvidero pel suo trasporto all'ospedale, ove stamane dovrà subire l'amputazione delle due gambe.

Lo stato del povero tto, che è padre di quattro bimbi, è disperato, e temesi pur troppo vicina la sua fine.

Un giovane operaio che si suicida ad Alessandria.

Guglielmo ci scrive da Alessandria, 10:

Ieri sera, a tarda ora, l'operaio Mambrusso Mario Francesco, d'anni 23, di professione calzolaio, abitante in via Alessandro III, 19, gettavasi dalla finestra del secondo piano della propria abitazione sulla pubblica via.

Raccolto da alcuni cittadini, furono inutili i soccorsi apprestatigli, perchè pure dopo il povero operaio moriva.

Il Mambrusso era da lungo tempo malatissimo, e volle così suicidio troncare un'esistenza che eramai non gli dava più speranza di alcun bene.

La statua del Redentore sul monte Giavolo.

Ci scrivono da San Sebastiano Curone, 11:

Per l'inaugurazione della statua del Redentore, che ha luogo oggi sul nostro monte Giavolo, si trovano qui per assistere all'inaugurazione stessa i due vescovi monsignor Bandi, di Tortona, e monsignor Berruti, di Vigevano, con relativo corteggio di clero e pellegrini. E fra questi una cospicua rappresentanza delle colonie di villeggianti che in questo tempo stanno i dintorni di Tortona, Voghera e Novi.

Il monumento si compone di una statua di bronzo, alta tre metri e di un piedestallo di sette metri in muratura e granito. L'insieme, imponente, poggia sopra la vetta del monte Giavolo (m. 1474), l'ultima e la più bella cima per la sua forma e per la larghezza dell'orizzonte che vi si scopre della catena degli Apennini liguri, da Genova verso il Piemonte.

SPORT

Canottaggio.

I campionati italiani a Lecco.

La prima giornata.

Ci telegrafano da Lecco, 10, ore 19,50:

Splendida è riuscita la prima giornata delle gare di campionato; favorite da bel tempo, si svolsero nel bacino del nostro lago. Vi assisteva un pubblico assai numeroso. Grande animazione. Lotta interessante.

Ecco i risultati:

I. COPPA DEL VICE-PRESIDENTE. — Campionato in coppie di mare a 4 vogatori di punta e timoniere *(juniores)*: m. 3000.

Giunsero: 1.o l'equipaggio *Bokino*, della Lecco di Lecco; 2.o l'equipaggio *Per camminare*, della Società A. Capellini di Livorno; 3.o l'equipaggio *Ribellione*, della Società Olona di Milano.

La vittoria della Società Lecco fu accolta da grandi applausi. Nel 1900 questa gara fu vinta dal R. C. C. Savoia di Napoli.

II. COPPA DEL LAGO. — Campionato di sandolini tipo libero ad un vogatore; m. 1000.

Giunsero: 1.o Malespina Corrado, della Ticino di Pavia; 2.o Rossi Luigi, dell'Olona di Milano; 3.o [illegible] Ticino di Pavia.

Questa gara nel 1900 fu vinta dalla S. C. della Ticino di Pavia.

III. COPPA DI S. M. LA REGINA. — Campionato a 4 vogatori di punta e timoniere, tipo libero *(juniores)*; m. 2000.

Giunsero: 1.o l'equipaggio *Fenkacciolari*, della Barion di Bari; vinse per un lunghezza, dopo una splendida lotta sostenuta con l'equipaggio *Arcadenti*, della Libertas di Firenze, giunto 2.o; 3.o l'equipaggio *Venus* pigliato in partenza, della Lecco di Lecco. L'equipaggio *Verbano*, dell'Esperia di Torino, disimpegnato, abbandona.

Questa gara fu vinta nel 1900 dal R. C. C. della Barion di Bari.

IV. COPPA DELL'ESERCITO. — Campionato di barche alla veneziana a 2 vogatori, tipo libero *(juniores)*; m. 2000.

Giunsero: 1.o Covli Luigi, della Milano di Milano; vinse per due lunghezze; 2.o Tagliaferri Mario della Lecco di Lecco; 3.o Lange Augusto, della Cerea di Torino. Il forte campione, che oggi era indisposto, non sforzò.

Questa gara fu vinta nel 1900 dalla R. C. Milano di Milano.

VI. COPPA DEL VESUVIO. — Campionato a 2 vogatori di punta e timoniere, tipo libero *(juniores)*; metri 2000.

Giunsero: 1.o, per due metri, l'equipaggio *Biribisso*, della Milano di Milano; 2.o, lontanissimo, l'equipaggio *Magistris*, dell'Armida di Torino (Palermo Alberto, Bustalino e Vinchi A. timoniere), passando negli ultimi metri l'equipaggio *Fiat*, della Libertas di Firenze, che giunse 3.o.

Questa gara fu vinta nel 1900 dalla R. C. Libertas di Firenze.

Domani, 11, seconda giornata.

Una riunione automobilistica a Livorno.

Ci telegrafano da Livorno, 10, ore 20:

Per le corse degli automobili S. M. il Re ha messo a disposizione del Comitato una grande medaglia d'oro.

Il programma, ricco di numerosi premi, è stato approvato come segue:

Sabato, 24 agosto: Grande corsa Grosseto-Livorno.

Domenica, 25 agosto, ore 10: Sfilata degli autoveicoli; partenza da Cistercuono; arrivo ad Antignano.

— Lunedì, 26 agosto, ore 10: Corsa di velocità Antignano-Bellavista; *ore 17*: Gara di dirigibilità alla Rotonda di Ardenza, dove la stessa sera avrà luogo la solenne premiazione dei vincitori.

La caccia nella provincia di Alessandria.

Guglielmo ci scrive da Alessandria, 10:

La Deputazione provinciale pubblica un manifesto nel quale è stabilito:

1.o La caccia col fucile rimane aperta dal 15 agosto a tutto il 31 dicembre, ad eccezione del beccafico, terreni cespugliati, letti dei fiumi e torrenti e delle regioni montuose superiori alla zona del castagno, nonchè del territorio dei cinque mandamenti di Garbagna, San Sebastiano Curone, Rocchetta Ligure, Serravalle Scrivia e Villavernia, dove non sarà permessa che dal 1.o settembre a tutto il 31 dicembre;

2.o Agli uccelli acquatici col fucile dal 1.o settembre al 31 dicembre, e dal 31 dicembre a tutto il 28 marzo 1902 pure agli uccelli acquatici colla spiaggiada, col fucile e con entrambi esclusivamente nei letti dei fiumi e dei torrenti;

3.o Coi cani segugi dal 15 ottobre al 31 dicembre e coi levrieri ed altri cani da corsa dal 1.o al 31 dicembre;

4.o Colle reti di ogni sorta dal 15 al 31 dicembre.

E' destinata la somma di L. 500, per premi di L. 20 caduno, per ogni contravvenzione alle prescrizioni sovra stabilite.

Ciclismo.

Da Torino a Barcellona e viceversa.

Ci scrivono da Bra, 10:

E' passato per la nostra città il dilettante ciclista Paolo Fea di Torino, il quale, partito il 6 luglio dalla vostra città, ha compiuto 2400 chilometri in bicicletta. Percorse la via Cuneo-Tenda-Ventimiglia-Nizza Cuneo-Marsiglia, ed arrivò il 16 luglio a Barcellona; percorse tutta la provincia della Catalogna per la durata di tredici giorni. Il 30 luglio ripartì per Marsiglia, toccando Nizza e Ventimiglia, e per la riviera ligure giungeva a Bra, di dove ripartiva per Torino.

Lo " sport „ all'estero.

La traversata a nuoto della Manica — Due nuotatrici che attraversano il Bosforo — Il passo di Calais e un cannibale inglese.

La signora Walburga Iracecu e gli altri nuotatori, di cui già parlammo, hanno rinnovato il tentativo della traversata a nuoto del passo di Calais il marzo, 13 corrente mese.

Mentre si attende dal mondo sportivo l'esito di questo *record*, i giornali di Costantinopoli annunciano che di questi giorni due ardite nuotatrici, la signora Bembert, moglie dell'*attaché* militare germanico all'Ambasciata, e la sua amica miss Wood, hanno compiuto a nuoto ed in un tempo relativamente breve la traversata del Bosforo. Precisamente attraversarono il Bosforo fra Tiergaja e Beico, dove le due rive (asiatica e europea) distano l'una dall'altra due chilometri e mezzo.

Lord Byron, l'illustre poeta inglese, aveva attraversato il Bosforo fra Sestos e Abidos (m. 1200).

— Il campionato inglese di nuoto del mezzo miglio, disputatosi a Leicester è stato vinto dal dilettante J. A. Jarvis, impiegando 12' 42" 2/5.

— Gli *sports* atletici sono molto coltivati all'estero.

Mentre una nuotatrice e tre nuotatori si preparano a passare la Manica a nuoto, un noto vegetariano inglese, per nome Moier Gibson, sta allenandosi per compiere tale traversata in sella.

REATI E PENE

Triste vendetta.

(Corte d'Assise di Torino — 10 agosto).

Un falso punto d'onore, l'impressione di un'altra offesa alla propria famiglia, ha fatto sì che Gobetto Giuseppe, d'anni 23, detto *Bastian*, vetturale, di Gassino, si sia reso colpevole d'un atroce delitto.

Un coetaneo, certo Rosso Lorenzo, gassinese, ebbe un giorno a soffrire un furto. Denunciando il fatto all'Arma dei reali carabinieri, lasciò trapelare dei sospetti sulla famiglia dell'imputato. In seguito però ad una minuta perquisizione fatta in casa di costoro, l'Autorità trovò infondati tali rispetti, tanto che la denunzia non ebbe seguito.

Da questo fatto sorge e finisce per ingigantirsi nell'animo del Gobetto il desiderio della vendetta: vuole ad ogni costo levare da sè e dalla sua famiglia la pretesa onta di quell'accusa.

La sera del 7 gennaio corrente anno, verso le ore 23, in Gassino, e precisamente in via delle Scuole, vennero avvertiti dei lamenti, come di persona còlta da improvviso malore, lamenti che, facendosi più vivi, richiamarono l'attenzione di alcuni passanti.

Steso a terra, gravemente ferito per profonde lesioni al capo, giaceva il vecchio Rosso.

In tale barbara modo Gobetto aveva rivendicato l'onore suo e della famiglia: postosi in agguato, atteso il vecchio che usciva dall'osteria; nell'oscurità della notte le colpì con pugni al capo, dopo averlo atterrato, coi sacchi arena da spaccargli la massa cranica.

Dapprima negò il fatto con tanta audacia, che per un momento riuscì quasi a sviare i sospetti che cadevano su di lui: prova ne sia che già l'Autorità aveva incarcerati altri due disgraziati come i presunti autori del delitto.

Strette dalle prove di un'abile istruttoria iniziata sul fatto, la verità finì per trionfare, ed oggi Gobetto, che macchiato da alcuna precedente condanna, pienamente confesso, vede solo nella gabbia delle Assise, lieto, dice, di aver salvato due innocenti dalla tremenda accusa.

Il dibattimento, incominciato ieri, è terminato oggi; ed il Gobetto, imputato di omicidio premeditato, ripetè a sua difesa il solito ritornello dell'onore insochiato da quella denuncia; e pentito della fatale conseguenza della sua vendetta, sostiene di non aver avuta l'intenzione di uccidere, tanto più che quella sera aveva anche bevuto soverchiamente.

In seguito al verdetto dei giurati, che ritennero che il Gobetto abbia avuto l'intenzione di uccidere e che abbia premeditata la strage del povero Rosso, pur concedendogli le circostanze attenuanti, la Corte lo condannò alla pena della reclusione per anni 20 e 10 di vigilanza speciale dell'Autorità di pubblica sicurezza.

Presidente: cav. Fiecchi; P. M.: cav. Camorana; *Difesa*: avvocati Galvano e Bersanino; cancelliere: Bazzi.

Vice-Civi.

Arti e Scienze

Il Congresso di Vevey.

Vevey, 10 *(Stefani)*. — Il Congresso internazionale per la proprietà letteraria ed artistica ha dedicato la seduta antimeridiana alla rivendicazione degli interessi artistici. Dietro la relazione sul contratto di edizione delle opere artistiche, il Congresso deliberò di nominare una Commissione, che compilerà lo schema dei contratti di tale materia da applicarsi alle diverse arti, specialmente all'incisione ed alla scultura. Quindi, dietro la relazione del Mack, di Parigi, sulla repressione delle frodi delle firme, il Congresso formulò il voto che le frodi commesse colla sostituzione od alterazione di nomi o sigle siano punite da tutte le leggi con pene speciali.

Leggete in quarta pagina

Eva vittoriosa

CRONACA

I telefono della « Stampa » porta il n. 1126

La Deputazione provinciale e la ferrovia Torino-Cuneo-Nizza.

Il presidente della nostra Deputazione provinciale informa il Consiglio che una Commissione, composta dei sindaci di Torino e di Cuneo, e dei presidenti dei Consigli e delle Deputazioni delle due provincie, venne ricevuta il 30 luglio dal ministro dei lavori pubblici, al quale espose la necessità della pronta costruzione del tronco da Vievola al confine francese.

Il ministro rispose che, tenuto conto delle condizioni parlamentari, non è assolutamente possibile che venga fatto un trattamento speciale per detta linea, quantunque la costruzione via da molti anni incominciata e compiesse somme sinora già state spese dallo Stato, dalle provincie e dai Comuni.

Soggiunse infine di aver nominata una Commissione con l'incarico di esaminare e riferire su tutte le linee contemplate nella legge del 29 luglio 1879, compresa perciò anche quella della Cuneo-Nizza; e di non poter dare alcuna risposta in merito fino a che detta Commissione non abbia riferito.

Premessa questa parte informativa, il presidente della nostra Deputazione aggiunge le seguenti considerazioni, alle quali pienamente sottoscriviamo.

« Pare adunque che nelle alte sfere del Governo oggidì prevalga il concetto che, nonostante i milioni finora spesi, l'ultimazione del tronco al confine sarà collegata, in sostanza, alla costruzione di molte altre linee, interessanti diverse regioni d'Italia.

« Ed è ciò che non sembra nè giusto, nè opportuno. Non si domandano privilegi o trattamenti di favore, e tanto meno si intende sollecitare l'esecuzione delle altre linee dalla legge solennemente promesse e finora inseguite. Si riconosce anzi che se altra linea si trovasse nelle deplorevoli condizioni in cui è quella in discorso sia trattata con parità di sentimenti di giustizia, e senza ulteriori indugi venga avviata al sollecito suo compimento. Non si può infatti ammettere che, dopo una spesa di venti sette milioni, il tronco che da Cuneo, secondo il progetto che servì di base alla sua iscrizione nella legge del 1879, doveva irradiarsi verso il confine francese, si arresti invece nei burroni di Vievola, e che così deperisca gran parte delle opere finora con tanti sacrifici eseguite, moltiplicando in tal modo i sacrifici dell'avvenire.

« Parimenti non può essere e non è intendimento di alcuno di ostacolare in qualsiasi maniera la costruzione del tratto che, secondo l'accennato progetto, dovrebbe dipartirsi da Ventimiglia; ma è impossibile non consentire che sarebbe eccessivo e non giustificabile il far dipendere la ultimazione del tronco Vievola al confine — necessaria per la diramazione a Ventimiglia — dalla contemporanea costruzione del tronco da Breil a Ventimiglia. Si correrebbe infatti certo pericolo di impedire la costruzione dei due tronchi, rendendo vana l'attuale favorevole disposizione del Governo francese per un trattato internazionale su Nizza per ottenere il quale è pronto a sobbarcarsi ad una spesa di gran lunga superiore a quella che ancora occorre sul nostro territorio.

« Ed ora che avveratamente si sono dissipati gli equivoci, che per troppi anni tennero difficili e divise le due nazioni sorelle, quando non sono più a temersi difficoltà d'ordine militare e di altro qualsiasi, il non trarre partito della mutata condizione dei rapporti internazionali potrebbe essere non soltanto un errore economico. »

La Deputazione propose perciò al Consiglio di votare il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio provinciale, preso atto che il ministro dei lavori pubblici riconobbe per l'esecuzione delle linea Cuneo-Nizza per Ventimiglia essere necessario ritornare al tracciato che servì di base alla relativa iscrizione nella legge 29 giugno 1879, N. 5002, e già approvato dal Consiglio superiore dei lavori pubblici col voto N. 819, accetta il 1.o aprile 1875;

« Mentre rinnova vivissima istanza al Governo del re affinchè addivenga sollecitamente al compimento del tronco Vievola al confine, delibera di iscrivere affinchè prenda fin d'ora col Governo francese gli opportuni accordi per assicurare la diramazione del confine a Nizza. »

Il Re parte per la caccia.

S. M. il Re si è recato nell'alto Canavese per la preannunciata partita di caccia.

Partito la notte scorsa, verso le 3, da Racconigi, il treno speciale portante il Sovrano è transitato questa mattina desinica per la città nostra (bivio Vallino e stazione di Porta Susa) e, per la ferrovia del Canavese, ha viaggiato per Chivasso, donde le vetture reali portano S. M. e il seguito a Pont, Ncaaca e Cercselo Reale.

Sono col Re i suoi aiutanti di campo, il conte Brambilla e il seguito.

Per il quarto cambio decennale delle cartelle di Rendita.

La Delegazione del Tesoro rende note che furono ammessi al cambio le cartelle presentate dal giorno 5 a tutto l'8 luglio, e che i nuovi titoli possono ritirarsi sino al 14 corrente presso la Banca d'Italia.

Dopo tale giorno occorrerà un preavviso di 24 ore.

Margherita ad Agliè. — La Regina madre partirà da Stupinigi, nel pomeriggio d'oggi, e sarà stasera al castello di Agliè, partendo da Torino con treno speciale, alle ore 17,38.

I Duchi d'Aosta si recarono ieri, a cavallo, a visitare l'augusta vedova a Stupinigi.

Il Duca degli Abruzzi a Varese. — Il Duca degli Abruzzi partì ieri sabato da Courmayeur per recarsi ad inaugurare oggi a Varese quell'Esposizione.

Il Duca salì a Chivasso nel diretto, partito da Torino, alle 14,50, per Milano.

Insieme con S. A. R. è partito per Varese anche il comandante Cagni.

Biglietti di andata e ritorno per le ferie d'agosto. — Nella

Tentato suicidio d'un giovane diciassettenne. Iermattina, poco prima delle 11, il giovane diciassettenne Caveglia Giacomo, sellaio, abitante colla propria madre in via Silvio Pellico, N. 28, mentre si trovava solo in casa, allo scopo di togliersi la vita, si ignora per quali motivi, accese un braciere di carbone, indi si coricò a letto attendendo la morte.

Però una vicina di casa, passando casualmente innanzi alla porta del Caveglia, udì dei gemiti, e, indovinando che stava per succedere colà una disgrazia, ne diede avviso ad una guardia municipale abitante in quella stessa casa.

Subito l'agente si portò sul luogo, e sentendo anch'egli i gemiti, con un fortissimo spintone aprì la porta; penetrato in quella camera, trovò il Caveglia già quasi privo di sensi. Preso a braccia e portatolo all'aperto, gli applicò la respirazione artificiale, riuscendo in tal modo, con lodevole sollecitudine, a far ricuperare i sensi al poveretto; indi, coll'aiuto di un'altra guardia, lo condusse al San Giovanni, ove fu ricoverato, non fuori di ogni pericolo di vita.

Volevano lavoro per forza! — Il capomastro muratore Antonio Stupenengo, aveva al suo servizio, fra gli altri, due operai muratori che ieri sera dovettero essere licenziati per mancanza di lavoro. Ma i due operai non volevano saperne di essere licenziati, e per vendicarsi percossero lo Stupenengo in sì mal modo da essere obbligato a ricorrere al San Giovanni a farsi medicare.

Arresto di uno spacciatore di biglietti falsi. — Lunedì scorso uno sconosciuto si presentò nella *Trattoria degli Amici*, in regione Barca, e, dopo aver domandato e bevuto una bibita, pagò con un biglietto da L. 25.

Più tardi la proprietaria dell'esercizio verificò che il biglietto era falso.

Ieri si presentava nella stessa osteria un ciclista, il quale domandò una mezza bottiglia di grappa. Bevutala, consegnò anche lui un biglietto da L. 25.

La proprietaria, già messa in sospetto, verificò il biglietto e vide che era eguale a quello ricevuto dianzi. Allora, con una scusa qualunque, indugiò alquanto prima di dare il resto; ed intanto mandò a chiamare una guardia municipale della vicina caserma. Sopraggiunta questa, fu arrestato senz'altro lo sconosciuto. Egli è certo Grilla Antonio, d'anni 28, di Moncalieri, fabbro.

Il solito ladro dei fanciulli. — Anche ieri il solito ladro dei fanciulli ha fatto la sua vittima.

E' il ragazzo Carlo Bello, d'anni 9, abitante in via Borgo Dora. Ieri il piccino era stato mandato dai genitori a prendere un involto contenente 17 tomme di cacio dal caseificio Droudino Carlo, abitante in via Priocca, N. 4. Nel fare ritorno a casa, sull'angolo di via Borgo Dora e via Goffredo Mameli, si incontrò nel solito sconosciuto, il quale lo invitò a recarsi a comperargli un mezzo litro di vino.

Il ragazzo acconsentì, e naturalmente lasciò alla sconosciuto l'involto. Quando poco dopo ritornò sul posto non trovò più nè l'uomo nè le sue tomme.

Incidenti di vetturini. — Alle ore 11 di ieri certo Rossetto Luigi, ventenne, percorrendo in bicicletta la via Pietro Santa Rosa, volle passare innanzi ad una vettura postale. Ma la sua imprudenza gli costò alquanto cara, poichè venne dal cavallo investito e fatto cadere a terra. Il Rossetto rimase incolume, ma la macchina fu molto danneggiata. Il cavallo cadde pur esso a terra, riportando una leggera escoriazione al petto, che però non gli impedì di continuare il servizio.

Una guardia municipale fece sciogliere le grossolanità fra il ciclista e il cocchiere.

— Alle ore 18, all'angolo della via Maria Vittoria e piazza San Carlo, avvenne un urto fra un carrozzone tramviario della linea Barriera di Casale, mossogli da Via Agostino, d'anni 32, e l'omnibus dell'*Hôtel di Francia*. Per l'urto l'omnibus ebbe le due sbarre rotte, il carrozzone tramviario non riportò alcun guasto. Nessuna disgrazia personale.

Il diavolo fa le pentole e non i coperchi. — Stamane, verso le ore 4, due guardie rurali in perlustrazione sulle stradale di Francia, incontrarono un vecchio individuo con un grosso involto sulle spalle. Il contegno impacciato dello sconosciuto fece nascere il dubbio nei due vigili agenti che si trattasse di un furto, e senz'altro lo fermarono. Aperto l'involto, vi trovarono due paiuole di rame, molti bossoli vuoti ed altre cose. Interrogato, lo sconosciuto dichiarò che tutta quella roba era di sua proprietà e l'aveva ritirata da un convento in via San Rocchetto.

Le guardie però non credettero a questa mia affermazione e lo accompagnarono da quell'esercente per appurare la verità. Ma colà invece seppero che quando aveva narrato non era vero, e allora, pensando si trattasse di refurtiva, condussero l'individuo in Questura.

Oggetti trovati e consegnati alle guardie municipali:

Un paio occhiali — Un sacco con farina — Un portamonete con pochi centesimi ed una pinetta del lotto — Una scarpetta per bambino — Una borsetta con rosario — Un portamonete con piccola somma ed una catenella di metallo giallo — Un copertore bianco per bambino — Un portamonete con piccola somma — Un involto di tela cerata contenente fogli di stampa — Una catenella d'oro da collo — Un biglietto di Stato di grosso taglio — Portamonete contenente somma inferiore a L. 10 e ricevute di cartoline postali — Orologio d'argento a chiave — Un biglietto di Stato di piccolo taglio — Un portafogli contenente un biglietto di Stato e carte — Un portamonete con somma superiore a L. 30, forcella ed una chiavetta — Un portamonete contenente piccola somma ed un campione di stoffa, rinvenuta nello stabilimento Lagni di via Nizza — Un pacchetto contenente matasso di filo di seta — Un ombrellino — Un parapioggia.

Musica al pubblico. — Il Corpo di musica «Umberto I» darà oggi due concerti al parco Michelotti coi seguenti programmi:

Dalle ore 16 alle 18,30: 1. Marcia *I piccoli berseglieri* — 2. Sinfonia *La festa di ritmi* — 3. Polka *Isidoro* — 4. Valzer *Mentalità* — 5. Duetto *La favorita* — 6. Mazurka *Un bacio d'addio* — 7. Valzer *Canti d'amore* — 8. Mazurka *Fortunata* — 9. Marcia militare.

Dalle ore 20,30 alle 22,30: 1. Marcia *Umberto I* — 2. Sinfonia originale — 3. Polka *Parole mattutine* — 4. Valzer *Sempre con te* — 5. Polka *Cri-Cri* — 6. Duetto *Sogni lieti* — 7. Fantasia *Mia accettata* — 8. Marcia *Un saluto a Torino*.

STATO CIVILE DI TORINO.

10 agosto 1901.

NASCITE 16: di cui maschi 8, femmine 8.

MATRIMONI: Battaglia Natale con Ostetta Anna — Bava Filippo con Bolletti Francesca — Lassa Angelo con Altieri Giuseppa — Massa Pietro con Ghione Teresa — Moiso Giovanni con Packner Amelia — Musso Carlo con Toglieto Emilia — Rainotti Giovanni con Bottino Vittoria — Robbiati Giuseppe con Balduzzi Caterina — Vesi Michele con Capello Caterina — Bino Michele con Trinchero Maria.

MORTI: Poggio Pietro, d'anni 60, di Castelli, portinaio, via Buniva, 15.

Doglietti cav. Giovanni, id. 78, di Vestone, maestro a riposo, via Principe Tommaso, 20.

Rocco Teresa a. Girando, id. 30, di Torino, sarta, via Madama Cristina, 135.

Chiabotto Maddalena (v.) n. Maffei, id. 69, di Leyni, casalinga, via Petrarca, 17.

Ghibaudi Giovanni, id. 62, di Asti, cagnano a riposo, via Madama Cristina, 11.

Bagnaschi Antonietta (v.) n. Bucci, id. 75, di Castelnuovo Calcea, casalinga, via Sant'Anselmo, 13

Tarditi Paolo, id. 52, di Torino, capomastro, Valle San Martino, 52.

Canto Carola a. Demichelis, id. 36, di Torino, casal. Fila Giov. Batt., id. 37, di Trivero, calzolaio.

Scala Orsola n. Lisa, id. 53, di Torino, operaia.

Ferino Alessio, id. 41, di Torino, capomastro.

Bocetti suor Giov., id. 44, di Barge, suora di carità.

Più 1 minore d'anni sei.

Totale compiessivo 33, di cui a domicilio 8, negli ospedali, istituti, ecc. 5. Non residenti in questo Comune 1.

ELENCO DELLE ISCRIZIONI DI MATRIMONIO
fatte all'Ufficio municipale dal 5 al 10 agosto:

Barilaria Domenico, tip. con	Giglio Gemma, cucitr.
Righi V., furiere magg. »	Meinardi Maria.
Borselli Giuseppe, pittore »	Ponchietto Teresa, sarta.
Mattiotti Dom., elettr. »	Zucca Teresa, operaia.
Gallia Filippo, negoziante »	Paschero Angela.
Bartoli Gustavo, figurista »	Ballurio Francesco.
Segari Gaetano, muratore »	Fantino Caterina, levatr.
Gerbino Antonio, elettr. »	Canale Virginia, oper.
Duvina Luigi, viaggiatore »	Cecchi Bianca.
Hulland Enrico, impieg. »	Gallo Dom., modista.
Margiani Paolo, industr. »	Sutter Berta, govern.
Riccardi Carlo, elettricista »	Dealbera Lucia.
Romano Michele, tipogr. »	Prato Rosa, filatrice.
Biacero Costante, arrot. »	Ferrero Margherita.
Petrotto Paolo, contadino »	Gremo Genoveffa, cont.
Granaglia Raffaele, mat. »	Orasiolo Maria, tessitr.
De Jarro Ern., impieg. »	Miril Elena.
Pantasso Felice, fabbro »	Fey Maria, stiratrice.
Agnello Giovanni, comm. »	Nicolotti Clotilde, ric.
Ferreris Carlo, calzolaio »	Roncarolo Ang., sarta.
Cravero Giacomo, orefice »	Zucca Emilia.
Massano Fredia., fabbro »	Vignale Antonia, sarta.

NECROLOGIO.

La morte del comm. Castorina.

Roma, 10, ore 16,45. — E' morto oggi l'ex-direttore generale delle gabelle, comm. Castorina, colpendo a ripose in seguito al noto processo del riso.

I funerali di Domenico Stefanini a Pavia.

Trecentomila lire all'Ospedale.

Ci telegrafano da Pavia, 10, ore 21:

Oggi vi sono stati i funerali puramente civili del professore Domenico Stefanini, che lasciò quasi tutto il suo patrimonio, circa 300,000 lire, all'Ospedale.

I funerali riuscirono straordinariamente imponenti. Vi prese parte quasi tutta la cittadinanza. Molte e magnifiche le corone. Dissero eloquentemente del patriota, dello scienziato, del medico insigne e dell'intemerato cittadino il sindaco prof. Parona, i deputati Montemartini e Rampoldi, il prefetto Tarantelli, l'avvocato Giolitti, il senatore Golgi e il prof. Marenghi.

San Maurizio Canavese. — Curtino Emanuele, chimico-farmacista. Lascia di sè vivo rimpianto.

GLI SPETTACOLI D'OGGI

ARENA TORINESE (Comp. Caravaglio), ore 20: *Le due orfanelle* — ore 22,45: *Guerra in tempo di pace* — L. 0 40.

GIARDINO-CAFFE' ROMANO, ore 20: *Matinée* — Ore 21: Spettacolo di varietà.

ULTIME NOTIZIE

Agonia tormentosa.

Ci telegrafano da Napoli, 11, ore 8,50:

Dalle tre di stanotte l'agonia di Crispi divenne tormentosa. Il morente ha perduta la coscienza completamente, giace sul letto poggiato al lato destro, colla testa china sul petto. Un rantolo continuo e fioco rivela ancora un po' di vita.

Nel salotto, mutato in camera da letto alcuni giorni fa, sono accese ai quattro angoli delle lampadine elettriche, garantite da paralumi verdi, che lasciano scorgere sulla parete tre fotografie: sono tre gruppi in tre diverse pose dell'imperatore e dell'imperatrice di Germania, di re Umberto e della regina Margherita, circondati da tutti i Principi reali d'Italia. Il gruppo fu eseguito nell'ultimo viaggio che Guglielmo fece in Italia.

Nella camera vuota donna Lina e la principessa di Linguaglossa, il principe di Linguaglossa, Carlo Gianpietri, Lavia e nessun altro. Essi sorvegliano tutti amorosamente ogni movimento dell'infermo, ma Crispi è immobile, con gli occhi chiusi, mentre il rantolo si affievolisce sempre più. La principessa di Linguaglossa tratto tratto si china sull'adorato padre che chiama coi più teneri nomi. Ad un tratto, la figliuola, con angoscia crudele, china sul corpo del morente dice:

« Papà! » Il rantolo di Crispi si è accentuato e la desolata figliuola allora, credendo per un istante che la coscienza del padre tornasse, gli ha presa e baciata la mano. Ma il braccio è ricaduto rigido sul bianco lenzuolo.

Crispi non sente, non vede più.

***

Ci telegrafano da Napoli, 11, ore 11,45 *(urgenza)*:

Continua lunga e penosa l'agonia di Crispi.

Un articoletto del *Figaro* su Crispi.

Ci telegrafano da Parigi, 11, ore 8,45:

Deschanel pubblica nel *Figaro* un articoletto il quale può lasciar prevedere quali saranno le necrologie francesi su Crispi. L'articolo termina dicendo che la sconfitta d'Adua fu una gran ventura per l'Italia, perchè pose fine alla politica crispina e ravvicinò l'Italia alla Francia.

Chi è il maggiore arrestato nel Trentino?

Ci telegrafano da Verona, 11, ore 10,30:

Il nome del maggiore italiano arrestato nel Trentino è finora sempre tenuto segreto, e nemmeno si sa dove il maggiore stesso è di stanza.

Si osserva intanto che il solo ufficiale di Stato Maggiore con il grado di maggiore, addetto al Corpo d'armata di Verona, è il signor Del Negro.

Questi però, a quanto si afferma, si troverebbe in licenza da parecchi giorni a Venezia.

L'opinione di Chamberlain sui liberali inglesi.

Ci telegrafano da Londra, 11, ore 9:

Ieri sera nel palazzo di Blenheim s'è riunito il partito ministeriale che sostiene ad ogni costo la politica di Chamberlain contro le agitazioni dei liberali.

Parlando di costoro, Chamberlain ebbe parole roventi. Disse che si sono coperti di fango per difendere la causa dei boeri, un fango dal quale non riusciranno mai più a trarsi fuori.

Parlò ancora Balfour.

Il ritiro di lord Salisbury?

Ci telegrafano da Londra, 11, ore 10:

Il *Weekly Despacht* ha una notizia particolare che ha destato molti commenti nei circoli parlamentari e politici.

Il giornale assicura che si parla dimuovo del ritiro di lord Salisbury dal Governo.

Come candidato alla sua successione si fanno i nomi dello stesso Chamberlain, di Balfour, e fin anche di lord Devonshire.

La salma dell'imperatrice Federico trasportata a Cronberg.

Ci telegrafano da Berlino, 11, ore 9:

Ieri è stata trasferita a Cronberg la salma dell'imperatrice Federico. Cordoni di truppe fiancheggiavano la via, picchetti armati e soldati in bicicletta perlustravano i dintorni.

L'imperatore camminava dietro il feretro insieme ai principi e il suo seguito. In chiesa attendevano i predicatori di Corte.

La bara era portata da 12 sottufficiali con l'elmo velato, ed era circondata dalla truppa col fucile abbassato.

Il pastore Dryander dette la benedizione alla salma e recitò la preghiera.

Deposta la bara, l'imperatore, inginocchiatosi, pregò, e poi depose una corona di fiori bianchi sulla bara.

Egli uscì dalla chiesa molto commosso.

Alla bara fanno la guardia d'onore gli ufficiali dell'ottantesimo reggimento.

Una rivolta di soldati affamati in Russia.

Ci telegrafano da Vienna, 11, ore 8,30:

Da Pietroburgo si apprende che è avvenuta a Rembertow una rivolta di soldati di artiglieria della ventesima batteria, in seguito alla scarsa nutrimento. Vennero operati ottantacinque arresti. Gli arrestati furono inviati alle carceri della guarnigione pel dibattimento innanzi al Tribunale militare. Gli accusati dissero che lagnanze da loro avanzate, erano restate infruttuose e che pativano la fame. Tre sottufficiali vennero puniti con tre anni di carcere; ventisei soldati con due anni; e altri col carcere da uno fino a quattro mesi.

Lo czar, allarmato dalla notizia della rivolta militare, inviò una speciale Commissione per fare un'inchiesta.

Le condoglianze per la morte di Enrico d'Orléans.

Ci telegrafano da Parigi, 11, ore 8,45:

Sarà il duca d'Orléans che, da Marienbad, comunicherà alle Corti europee la morte di Enrico d'Orléans. Egli aveva reiteratamente telegrafato al cugino, incoraggiandolo, e telegrafò poscia a Chartres affettuose condoglianze. I due cugini erano indivisibili dall'infanzia. L'ambasciatore Tornielli fu tra i primi a firmare nei registri del duca di Chartres.

Ancora sull'assoluzione scandalosa del barone tedesco che uccise un italiano.

Ci telegrafano da Berlino, 11, ore 0,22:

La sentenza di assoluzione del barone Stietencron, che uccise l'operaio italiano Fossi, impressiona male anche i tedeschi. I giornali evitano di indugiarsi in commenti. Il *Fortschritte* la chiama, discretamente, «strana»; solo i socialisti protestano. La motivazione della sentenza contrasta con la perizia di tre medici, i quali asseriscono che la ferita mortale il Fossi l'aveva riportata alla schiena, onde non sono attendibili le deposizioni dei dieci operai, che asserivano che il barone aveva ucciso il Fossi in una colluttazione. Si crede invece alla deposizione contraria di tre contadini dipendenti dal barone.

Due riunioni notturne dei tranvieri di Roma e Napoli

Si decide lo sciopero generale a Roma e a Napoli.

(Dispacci particolari alla Stampa).

Roma, 11, ore 11,10.

Nel teatro Nuovo stanotte si erano dato convegno i tranvieri per discutere e deliberare circa lo sciopero, che, come vi telegrafai ieri sera, si ritenera imminente. I tranvieri non avevano smesso l'uniforme di servizio. Portavano quasi tutti il berretto bianco. All'uno la sala del vasto teatro era gremita. Gli intervenuti erano oltre un migliaio. La discussione si è aperta a tarda ora, essendosi dovuto attendere molti compagni che non avevano ancora terminato il servizio delle linee.

Quando giunse Sabatini, rappresentante della Camera del lavoro, scrosciò un fragoroso applauso. Sul palcoscenico presero posto parecchi rappresentanze delle Leghe di resistenza. Per acclamazione, gli adunati affidarono la presidenza a Sabatini. Sabatini legge quindi un saluto inviato dalle Leghe di resistenza dei falegnami, pittori, muratori, sarti, marmisti, cavatori e tranvieri di Milano *(applausi)*, dei tranvieri di Genova *(grida di: Viva Genova!)*, degli scaricatori di cereali, dei fornai, dell'onorevole Lollini, che, con una lunga lettera, sconsiglia lo sciopero. *(Applausi)*

Sabatini prosegue riferendo le concessioni della Società, che l'ultimo interrompe con rumori ed esclamazioni ironiche, ed enumera le richieste degli operai, che sono state respinte. Termina raccomandando una ponderazione sulle deliberazioni che si dovranno prendere. «Da queste deliberazioni — egli prosegue — uscirà..... lo sciopero! — esclama l'assemblea. » Tutti sono in piedi, strillando, sventolando i fazzoletti. Dopo qualche minuto si ristabilisce la calma. Sabatini esorta i tranvieri a riflettere e a misurare le loro forze, per non esporsi ad una disfatta, che sarebbe di danno enorme per tutte la classe. «Guai a voi — esclama Sabatini — se aveste dei traditori!» Si capisce subito che l'ambiente è montato anche per l'intromissione dei vetturini, i quali da uno sciopero dei tranvieri hanno tutto da guadagnare.

Interviene allora l'operaio Trabiani ed un altro della Camera del lavoro, il quale insiste perchè non si prendano deliberazioni affrettate. «Noi — dice — raccomanderemo le vostre domande se giuste: ma discutiamole.» Protesta contro la Società romana che non ha voluto discutere con la Camera del lavoro, e conclude: «Noi ci limitammo ad organizzare, oggi fate voi; noi siamo i vostri legittimi rappresentanti e vi portiamo i saluti di tutte le classi operaie!»

Un oratore dalla galleria prende la parola dicendo che i sopranumeri in esperimento sono stati minacciati di espulsione. L'oratore è spesso interrotto e non riesce a far comprendere il suo pensiero. Per mezzo dell'intermediario Sabatini, spiega che i sopranumeri chiedono in ogni eventuale la solidarietà degli altri compagni.

La folla interrompe: «Sciopero! Sciopero!»

Sabatini riporta la sua spiegazione, chiedendo se l'assemblea s'impegna ad essere solidale con gli operai più modesti.

«Sì! Sì!» si grida. «Sciopero! Sciopero!»

Si sventolano ancora i fazzoletti e le grida raddoppiano.

Sabatini continua a raccomandare la calma, minacciando anche di abbandonare la presidenza. A questo punto succede un colpo di scena. Sabatini annuncia che un graduato dei carabinieri era venuto ad annunziare che il direttore, ingegnere Fucci, si sarebbe presentato per discutere con l'assemblea.

Questa, unanime, risponde: «Tratti con la Camera del lavoro»; ma non si tarda a stabilire che tutto è un equivoco. Invece un tenente dei carabinieri aveva detto esser meglio innanzi prendere qualsiasi deliberazione di parlare con Fucci.

Sabatini ricorda novamente il dovere della solidarietà e la necessità di non uscire dalla legge. Fa quindi una controprova per l'approvazione della sciopero. Nessuno alza la mano per votare contro.

Insistentemente invitato, parla quindi Cassola, redattore dell'*Avanti!*, trattando dei benefici della solidarietà, e raccomandando la calma.

Ultimo parla Evangelisti, a nome dei vetturini romani, e porta il saluto ai tranvieri.

Quindi il Comizio si scioglie, alle ore 3,50, dopo aver deliberato fra grandi applausi la pubblicazione di un manifesto che spiega alla cittadinanza la causa dello sciopero, e si delibera di inviare un saluto ai tranvieri di Milano e di Napoli.

Oggi i tranvieri si riuniranno novamente al Velabro.

Tutto il servizio delle tramvie è sospeso.

***

Napoli, 11, ore 9,50.

Stanotte, alle ore 2, si riunirono al nuovo Politeama tutti i tranvieri di Napoli. Assume la presidenza del Comizio l'avv. Salvi, membro della Borsa del lavoro, il quale si mostrò soddisfatto della numerosa assemblea. Ma con dolore poi comunicò che la Società del Nord, per vietare ad alcuni tranvieri d'intercedere, li ha richiamati nel deposito, dopo minaccia fatta con manifesto a stampa di voler prendere severe misure di rigore contro coloro che interverranno all'adunanza. Invece parecchi tranvieri, sfuggiti a questa inopinata chiusura, sono intervenuti all'adunanza e vengono festeggiatissimi.

L'operaio Calzaro presentò un ordine del giorno stigmatizzando tale sopruso della Società del Nord, e l'assemblea, unanime, lo approvò.

Il segretario Baldisserotti espose all'assemblea i fatti e le pratiche avvenute finora; disse di aver confessato che la Commissione incontrò il massimo appoggio nel prefetto e nel commissario, ma che, viste inutili tutte le pratiche, si voleva pubblicare un manifesto, rivelando al pubblico le condizioni dei tranvieri e le richieste da essi fatte e state rifiutate. Poi si è voluto ancora tentare di parlamentare con la Direzione della Società ed enumerare tutte le obiezioni fatte dal direttore di Viler, che sono insostenibili; si fece un ultimo tentativo presso l'Autorità, e così si sono ottenute le piccole concessioni sopra esposte. Visto che nulla si era ottenuto di concreto, uno degli intervenuti ha chiesto ai compagni che cosa volessero deliberare, ed allora l'assemblea all'unanimità rispose: «Lo sciopero!»

I tranvieri del Nord dichiarano che presenteranno anch'essi un identico *Memorandum*, e, non ottenendo i loro desiderati, si associeranno allo sciopero dei compagni.

Qualche tranviere, contrario alla sciopero, è zittito.

Dopo altre discussioni, l'avv. Salvi dichiarò approvato lo sciopero, ma senza garantirne il risultato. Questo proclamato, però, consiglia l'avv. Salvi, dovrà mantenersi calmo e nei limiti legali, ed i tranvieri dovranno essere pronti a resistere finchè si otterrà quanto si chiede.

Per unanime votazione, finalmente, alle ore quattro, fra entusiastici e calorosi applausi, lo sciopero dei tranvieri è proclamato. Stamane infatti nessuno dei tranvieri si presentò ai depositi, e solo parte degli stallieri, per consenso degli scioperanti, si recò a fare il governo dei cavalli, abbandonando però subito dopo i depositi. Tutte le truppe sono consegnate. Il servizio di pubblica sicurezza è rafforzato specialmente nelle vicinanze dei depositi. I cocchieri di vettura a nolo fanno affari d'oro.

Insieme ai tranvieri sciopera anche il personale degli *omnibus*, il cui servizio di vetture è fatto anche dalla Società delle tramvie. I danni che ne derivano alla città dalla mancanza della locomozione economica sono grandi. Ne risentono enormemente anche l'industria e gli stabilimenti balneari, non riuscendo comodo a tutti i bagnanti di prendere vetture, che, naturalmente, esigono il pagamento dell'intera tariffa.

Alle ore 10 i tranvieri tennero un grande Comizio nel locale municipale di San Lorenzo. Stamane le ferrovie secondarie funzionano, ma si teme che lo sciopero si propaghi anche a questo personale. Intanto si annuncia una sintomatica riunione dei cocchieri delle vetture a nolo per martedì sera.

***

Napoli, 11, ore 11,12 *(urgenza)*.

Gli scioperanti tranvieri, riunitisi nel cortile di San Lorenzo, hanno approvato la proposta del dottor Labriola e del presidente della Società, Ciotola, di offrire al senatore Bardo l'arbitrato della vertenza. Fu poi votato lo questo senza un ordine del giorno, e fu approvato un telegramma ai tranvieri di Roma.

Ogni vi saranno due riunioni, nelle quali la Commissione informerà gli scioperanti del lavoro da esso compiuto.

SPORT

Areonautica.

L'aeroplano di Rose.

Ci telegrafano da Parigi, 11, ore 10,20:

Certo Rose, concorrente al premio Deutsch, sta per cominciare gli esperimenti con una macchina detta l'aeroplane, costruita a Colombes.

L'aeroplano sostituirà certamente l'aerostato; mentre quest'ultimo è più leggero dell'aria, l'aeroplano è più pesante.

Fucili russi all'esercito serbo.

Abbiamo da Belgrado, 10:

L'agente militare russo, colonnello Leontieff, accreditato a Belgrado, Sofia e Bucarest, in un rapporto al Governo russo sull'armata serba, che giudica eccellente, fu la proposta che la Russia del suo grande deposito di fucili Verdan e munizioni dovrebbe farne un dono alla Serbia.

L'armata serba così verrebbe ad essere provvista di 120,000 fucili a ripetizione e di 150,000 fucili Verdan. Dopo l'introduzione delle nuove armi, si trovano nei depositi ricmi 700,000 fucili Verdan e 71 milioni di cartuccie.

Nei circoli militari serbi si spera che il Governo russo accetterà la proposta del colonnello Leontieff.

Da tempo vi era già il progetto di acquistare a modico prezzo dalla Russia 75,000 fucili Verdan, procurandosi pure un corrispondente numero di cartuccie.

Una corsa da New York a Milano per far arrestare un italiano.

Scrivono da New York:

Certo Alfredo Cabrini, due anni or sono, fuochista già ammogliato, indusse una tal Marina Bozza ad abbandonare il marito ed i figli e fuggire con lui. La Bozza, però, dopo pochi minuti da che aveva abbandonato il tetto coniugale, si pentì e volle lasciare il Cabrini per ritornare ai suoi. Il Cabrini, sdraiatissimo per questo improvviso mutamento di pensiero, gettò la Bozza in un canale, ove la disgraziata donna sarebbe miseramente annegata se non fosse stato subito soccorso e tratto alla riva da alcuni passanti.

Il Cabrini fu arrestato; il giudice Smith gli impose la cauzione di 200 dollari, ed egli ottenne immediatamente il beneficio della libertà provvisoria, avendo trovato un mallevadore nella persona di Isidoro Bozza, suo amico.

Pochi giorni dopo il Cabrini era novamente alle prese colla giustizia per un altro resto.

Venuto a diverbio, per futili motivi, con un suo compagno di lavoro, a nome Secondo Ottino, lo colpì alla testa con un remo. Il giorno seguente l'Ottino, che aveva riportato la frattura del cranio, morì nel Guarni Hospital, ed il Cabrini ritenne opportuno — onde scrivere una condanna per omicidio — l'abbandonare Patterson e recarsi in Italia, lasciando che il Bozza se la sbrigasse come meglio avrebbe potuto a proposito della cauzione.

La Giuria del Coroner, terminata l'inchiesta, inviò subito dopo la morte dell'Ottino, ordine di procedere energicamente il Cabrini da ogni responsabilità; ma la Camera di Consiglio lo ritenne colpevole di aggressione e danno della Bozza e lo deferì alla Corte d'Assise per la discussione della causa. Questa non potè aver luogo stante l'assenza dell'imputato, ed il Bozza dovette metter mano alla borsa e sborsare i 200 dollari, ripromettendosi però di intercettare novamente allorquando gli verrebbe fatto di scrivellare il Cabrini ed affidarlo alle paterne cure del direttore della County Jail di Patterson.

Per riuscire nel suo intento il Bozza si recò in Italia, e non tardò ad imbattersi nel Cabrini, il quale aveva piantato le sue tende a Milano. Volere fanico e farlo arrestare fu per Bozza tutt'uno. Il Cabrini dalla camera ove egli abitava potè senza ritardo al Cellulare, e quivi egli crederà di dover alloggiare per poco tempo, giacchè furono compiute le pratiche inerenti alla sua estradizione.

Ma egli s'ingannò a partito. Le pratiche, appena iniziate furono sospese per motivi che fino ad ora ignoransi: il «caso Cabrini» fu messo a dormire nella polverosa cartella di qualche archivio ed ivi sarà riposerebbe in pace se la moglie del Cabrini non avesse fatto un ricorso al Governo italiano, il quale ha iniziato un'inchiesta per definire la questione della lunga detenzione del Cabrini nella prigione di Milano. In pari tempo il governatore del New Jersey, on. Vorhees, ha ordinato al procuratore distrettuale, Emely, di mandare al Governo italiano — che la ha richiesto — tutte le informazioni relative al caso Cabrini.

Un mezzo busto a F. Cavallotti.

Ci scrivono da Spezia, 10:

Come vi annunziai, il 15 corrente sarà inaugurato a Spezia il busto al compianto poeta Felice Cavallotti, con intervento di numerose Associazioni democratiche. I lavori nella piazzetta di Sant'Apollonio sono già terminati. Il busto ed il basamento, opera del prof. Biggi, sono di marmo di Carrara. Oratore per la circostanza sarà l'on. Romussi Carlo.

Un paese in sommossa per un prete

Ci scrivono da Como, 10:

Don Camillo Cereda fu l'altro giorno condannato alla multa di L. 400 dal Tribunale di Lecco, per ingiurie contro la Banda di Locate Varesino. Appena la sentenza fu nota in quello paese si improvvisò una dimostrazione contro il sindaco Carnelli e contro l'industriale Tanzi, che furono i querelanti a nome della Banda.

I dimostranti, circa 200, si recarono sotto la casa del sindaco a schiamazzare, gridare e gettar sassi, poi allo stabilimento Tanzi, cercando di penetrarvi a volendo impedire agli operai di lavorare.

La dimostrazione, iniziata la prima sera, si ripetè ed assunse forme così violente che il sindaco dovè chiudersi in casa. Il prefetto di Como inviò sul luogo il delegato avv. Gori, che, coi carabinieri di Tradate e di Turate, riuscì a ristabilire la calma. I caporioni sono stati denunziati all'Autorità giudiziaria.

Intanto il *Resegone*, foglio clericale di Lecco, che pubblicò l'ingiuria, avverte di boicottare la Banda di Locate Varesino, che fece cadaverare don Camillo Cereda. Costui aveva chiamato buffoni quei banditi perchè avevano sonato l'inno di Garibaldi.

Una serra..... *medium*.

L'esplosione di alcuni spiritisti.

Abbiamo da Firenze, 9:

Si era già annunciato che nell'abitazione dello scultore Adolfo Cipriani, in via Pisana, 47, si tenevano sotto i giorno dei rumori come di corpi lanciati contro un pezzo di lamiera che è su una terrazza e contro le persiane delle finestre rispondenti sul giardino.

Fu pure detto che alcuni suoni erano penetrati nella sala da pranzo, rompendovi uno specchio che era su un mobile.

Il fatto assai meno detto misterioso a svariatissimi commenti ed indusse l'Autorità di P. S. a praticare indagini.

Si venne a sapere che la domestica del signor Cipriani, Maria Torini, d'anni 19, era stata licenziata da una famiglia presso la quale si trovava, a Viareggio, perchè anche in quella casa furono uditi rumori simili a quelli che si odivano nella casa in via Pisana.

In seguito a ciò il delegato Silvagni fece accompagnare all'Ufficio di P. S. del Pignone la Torini, la quale confessò di essere stata licenziata dalla famiglia abitante a Viareggio a causa dei soliti misteriosi rumori che si ripetevano nella casa.

La Torini fu quindi trattenuta in ufficio per vedere se nell'assenza di lei i soliti rumori nell'abitazione in via Pisana, ed infatti, mentre essa fu fuori di casa, gli spiriti rimasero tranquillissimi.

Mentre si trovava alla Delegazione di P. S., la Torini fu assalita da forsimiles convulsioni isteriche, e nel momento dell'attacco aveva gridato: «Io vi sto, ho visto; sei tu che tiri i sassi!»; quindi cercava di lacerarsi il seno, e, stringendosi la gola, urlava: «Esci di qui, esci di qui, che mi strozzi!»

Per tenerla ferma ed una branda ed impedire che si facesse del male dovettero accorrere quattro guardie, tanta era la forza che la ragazza faceva per svincolarsi.

La Torini fu visitata da un egregio medico, che è pure spiritista, il quale giudicò che essa è un sicuro medium, e che quindi, secondo lui, i casi che si sentono quando essa si trova in casa Cipriani sono casi naturali, per uno spiritista, s'intende.

La Torini, dopo che si riebbe, non si rammentava più di nulla, e quando fu condotta a casa era come sbalordita.

Intanto, perchè la guerra che ogni sera i monelli ed anche alcuni adulti facevano in via Pisana, in faccia alla casa Cipriani, cessi, il delegato del Pignone ha pregato il signor Adolfo Cipriani di allontanare di casa la Torini, ciò che è stato subito fatto.

Nel fallimento di Parena Luigi, rappresentante in trasporti a Torino, via Nizza, 111, venne nominato l'ufficiale provveditore del suo rimunerato.

Casale. — Demezzetti Ella, stoffe, sentenza 5 corrente, ad 1 anno due ditte di Torino. — Giudice avv. Enrico Bellati — curatore Pasquale Panzarasa — 24 corr., ore 14, prima adunanza — 10 giorni per produrre i titoli — 12 settembre, ore 14, chiusura verifiche.

Adunanze.

— Lunedì, 12 corr., ore 14, prima adunanza nel fallimento Borghesio Mario, e nel fallimento Varca Francesco.

— Martedì, 13 corr., ore 14, prima adunanza nel fallimento di Biaghetti Pietro e nel fallimento di Reiteri Angelo.

— Mercoledì, 14 corr., ore 14, prima adunanza nel fallimento di Sieleber Domenico.

— Venerdì, 16 corr., ore 14, verifica crediti nel fallimento di Fiocarelli Angelo; prima adunanza nel fallimento di Malacarne Secondo e nel fallimento di Gorra Adolfo.

Carbone e merci.

Genova, 10 *(Sirtori)*. — Ieri in questo porto si ricevarono 333 carri, di cui 200 di carbone per i privati e 75 di grezza per l'interno. Se ne scaricarono 174, di cui 110 per l'imbarco.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 10 agosto 1901.

Torino	42	23	89	72	80	
Bari	35	55	24	1	36	
Firenze	93	60	76	16	56	
Milano	65	87	34	60	50	
Napoli	29	17	75	14	63	
Palermo	62	66	3	73	33	
Roma	77	37	80	24	11	
Venezia	71	80	74	42	64	

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI, agosto (sera)

Parigi 3 %	— pel corrente	Fr.	99 25 99 40
»	— pel settembre	»	99 50 99 75
»	— a 4 mesi ultimi	»	99 60 99 10
»	— a 4 mesi da novembre	»	99 50 99 75

Mercato fermo.

Zucchero fuso 88 disp.	Fr.	25 —	25 —
» raffinato id.	»	100 75	100 75

Mercato calmo.

Zucchero b

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese*

(46)

EVA VITTORIOSA

ROMANZO

di PIETRO COULEVAIN

XIX.

La società romana non accettò senza protestare il matrimonio del conte Sant'Anna colla signorina Carroll. Nel mondo clericale fu altamente e severamente biasimato; nell'altro, eccitò molte invidie e violente gelosie. Per contro il *clan* italo-americano tutto intero esultò apertamente di poter aggiungere un gran nome sul suo libro d'oro.

Per la contessa Sant'Anna, la notizia del fidanzamento di Lelo fu un colpo che scosse profondamente il suo corpo e la sua anima. Suo figlio, il nipote di un cardinale, sposare una straniera, una protestante!....

Donna Teresa era stata bellissima e molto corteggiata. La religione, l'orgoglio di una razza dura e altera l'avevano preservata da quelle inclinazioni alle quali l'italiana cede facilmente, ma che non lascian traccia nella sua vita. Invecchiava, come solevano invecchiare in un tempo, le grandi dame romane; era in ritardo sulla sua epoca. Dopo il matrimonio di sua figlia, ella s'era ritirata al secondo piano del suo palazzo; non andava più in società, ma la società veniva da lei. Riceveva tutti i giorni dopo le cinque, e il suo salotto non era mai vuoto. Senza averne l'aria, ella esercitava un'influenza considerevole. Cogli anni il corteo d'ammiratori, che era stato il trionfo della sua gioventù, andava diminuendo, ma ella aveva ancora, attorno alla sua poltrona di sessagenaria, un circolo d'amici devoti. Fra i compagni dell'ultima tappa, c'era il marchese Boni, un amico del passato anche quello, che aveva avuto per lei una di quegli amori platonici divenuti rarità psicologiche o di cui non s'hanno più guari esempi che in Italia. Egli l'aveva amata bambina, fanciulla, donna, era vissuto nell'irradiamento della sua bellezza, l'aveva protetta in maniera occulta, l'aveva servita con devozione costante, e, nel suo rispetto, ne aveva imposto alla calunnia e alla maldicenza. Da oltre quindici anni, egli pranzava con lei tutte le sere e faceva, dopo pranzo, con lei una partita alle carte. Lasciandola le baciava la mano, ed ella, invariabilmente, gli diceva:

— Buona sera, marchese; domani alle sette.

Era il suo invito, al quale egli non mancava mai. Nella sua intimità, la contessa aveva anche don Salvator, un gesuita austero, suo confessore; monsignor Capella, un prelato mondano dal volto rosso e grassotto; il dottore Masso, un medico più sapiente in archeologia che in medicina, e, infine, l'indispensabile avvocato, l'uomo di fiducia, quello che si accasura ad una famiglia, meno per interesse che per simpatia, per affezione, e ne sorveglia gl'interessi e s'adopera per la prosperità della sua casa. L'Italia è forse l'unico paese del mondo dove si trovino uomini così disinteressati.

Quei fedeli componevano una specie di corte alla contessa Sant'Anna. Benchè appartenessero al partito clericale, avevano relazioni colla società bianca e sapevano ciò che si diceva o si faceva, dovunque. Erano, per donna Teresa, dallo guazzetto viventi; e facevano a gara a chi poteva portare un più gran mucchio di notizie. Tutti la mantenevano nelle sue speranze, nelle sue illusioni. Nonostante la realtà presente, ella credeva ancora che il Papa, un giorno o l'altro, potesse rientrare in possesso di Roma. Per qual cataclisma ella non lo immaginava, ma nessun miracolo le sembrava impossibile. Si lusingava, sovratutto, di riuscire a ricondur suo figlio in ciò che ella chiamava la buona via, con un matrimonio di sua scelta; perciò aveva gettato gli occhi su una principessina di sedici anni, tuttora in convento. Per sua preghiera il cardinale aveva scandagliato dalla parte della famiglia e là non aveva trovato ostacoli. In quel frattempo la signorina Carroll era arrivata a Roma. Donna Teresa fu presto informata della corte che suo figlio faceva alla brillante americana, ma non se ne allarmò, tanto ella era lontana di credere alla possibilità di ciò che doveva essere. Le americane le avevano sempre inspirato una antipatia istintiva; ben sovente ella aveva dichiarato che mai suo figlio ne sposerebbe una col suo consenso, onde è facile immaginare il suo dolore, la sua umiliazione quando Lelo le dichiarò che aveva chiesto ed ottenuto la mano della signorina Carroll. Per la prima volta ella ebbe un grido di rivolta contro la Provvidenza che permetteva che le sue speranze fossero così crudelmente deluse. Trattò suo figlio con una severità insolita, rifiutò per parecchi giorni di ascoltarlo, lo colmò di rimproveri, e avrebbe finito, forse, per vincerla, se Lelo non avesse potuto trincerarsi dietro al fatto compiuto.

La cifra della dote di Dora fece bene qualche impressione sugli amici della contessa e attenuò alquanto la loro indignazione.

L'avvocato Orlandi parlò delle esigenze della vita moderna, dell'impossibilità per Lelo di essere felice senza una grande fortuna. Il marchese Boni cominciò a dire timidamente che le americane avevano del buono, che erano oneste e che facevano delle eccellenti mogli. Don Salvatore e monsignor Capella dissero che col milioni della signorina Carroll un Sant'Anna poteva fare molto bene. Il cardinale aveva speranza che la fanciulla si convertisse al cattolicismo, e, più tardi, nello zelo della sua fede novella, finisse per ricondurre suo marito al Vaticano. Donna Teresa fu stupefatta, scandolezzata della facilità colla quale i suoi fedeli, suo fratello stesso, si riconciliavano con quel matrimonio. Le parve di veder tutto crollare attorno a sè: principii, convinzione, religione. Nulla avrebbe potuto vincere la sua resistenza fuorchè il timore di perdere suo figlio. Egli era il suo orgoglio, la sua gioia, ed ella non voleva lasciarlo interamente ad una donna straniera. Soltanto perciò ella cedette e perdonò. Da due mesi, presa da dolori reumatici, non usciva di casa; segretamente si felicitò di non poter fare alla signora Carroll la visita ufficiale prescritta dalle convenienze, ma acconsentì a riceverla, con sua figlia, e il giorno dell'intervista fu fissato.

Il sentimento figliale è molto forte nell'italiano; Lelo adorava sua madre, andava fuori di lei; ammirava la sua bellezza di vecchia, la sua dignità, perfino la sua intransigenza. Dimorava con lei e benchè pranzasse quasi tutti i giorni fuori di casa e passasse tutte le sere in società, trovava sempre un momento per venire a domandarle la sua benedizione. Dopo averlo augurata la buona notte, inchinava la sua fronte d'uomo davanti a lei; ella vi faceva, col pollice, il segno della croce, dicendo, col fervore di una credente: « Dio ti benedica, figlio mio..... » Poi ponevo la sua bella mano patrizia contro le labbra di Lelo perchè egli la baciasse. Era uno scambio del migliore della loro anime. E quella benedizione materna cadeva come una rugiada sul cuore, sovente turbato, del giovane, calmava i suoi nervi, metteva in lui una speranza di felicità.

(Continua).

La nostra pubblicità è la più conveniente perchè la " Stampa „ ha una tiratura superiore di parecchie migliaia a quella degli altri giornali di Torino.

Città di Torino

Avviso d'incanto unico.

Venerdì 23 agosto 1901, alle ore 14, nel Palazzo Civico, si procederà all'incanto col metodo della candela vergini, che sarà unico e definitivo alla prima gara per l'affitto dell'edicola per spaccio di giornali, libri, carta ed oggetti di cancelleria, situata in questa città sull'angolo dei corsi Re Umberto e Duca di Genova, per la durata di anni cinque, a cominciare dal 1° ottobre 1901, sul prezzo annuo di Lire 120.

Il Capitolato di condizioni è visibile al civico Ufficio di Economato. 9099

Case, campagne e terreni d'affittare o da vendere.

Cercasi affittare

locale chiuso alto circa metri 6 o più, e largo circa metri 8, di circa 40 a 100 metri quadrati. — Offerte Cassetto N. 55, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. 10237

Cercasi alloggio

da 11 a 12 belle camere, non oltre I.o piano nobile, vicinanze piazza Castello, piazza Solferino e piazza San Carlo. — Offerte con prezzo alla Cassetta 28, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 10120

Alloggio mobiliato

4 camere, primo nobile, confortabile moderno. — Rivolgersi portinaio 51, via Maria Vittoria, Torino. c 10232

Via San Dalmazzo, 20

Alloggio 9 camere 1° piano, scala marmo. c 9989

Da affittare

subito o a scelta elegantemente ammobigliati, entrata libera. — Via Pio Quinto, 2, dal portinaio. c 10126

Da affittarsi

in via Montebello, 21, Casa Causa, VASTI LOCALI e piano terreno, di pag. 250 circa, divisibili. — Palazzina interna. Alloggio di 5 vani al prezzo. 10208

Casa civile

da vendere in *Beriphasco*. — Rivolgersi Favini Giacomo, corso Regina Margherita, 138. c 10242

Corrispondenze private

Cent. 10 per parola minimum L. 1

Addio. Grazie, mille volte grazie. Addio, affettuoso. Ho tante cose dirle, dirtel modo scriverle lettera, sono lontanissima, di cui non posso dirmi padrona. Se è vero che tuonami mi scriva. c 10262 U.

Bambola. Grazie lettera tranquillizzante. Io benissimo anche ai braccianti. — Posso scriverti? B... infiniti. c 10234

Emilio. E' assolutamente necessario tranquillizzi salute tuo. Pensa mia offesa detta, scritto, provato in tutti i modi. Vorrei esser tuo fianco per sollevarti e b... Sono lontana da te, ma il pensiero ti sarà compagno in ogni istante, guidato dall'amor tuo. Ciao. c 10239

Fiernamente. Ricevuto Milano. Grazie infinite. Questo veramente è amore. c 10250 **Unità.**

Ingegnere. Non sii dolente. — Grazie. — Scrivi. — Non mandi persona. — Indicare mezzo scrivere o parlarle. c 10254

Millenium. Addoloratissima siami lontana, presenti sempre, coperti carezze come fossi meco. Ricorderò eternamente ore felici; amoti follemente. Scrivi, saluta Teresa. c 10255 **Emilio.**

Niente. Prendo viva parte tuoi dispiaceri. Speranza abbracciarti lungamente accarezzata. Delusione dolorosissima. Parto tristemente impressionato, fede avvenire profondamente scossa.... c 10260 **Montagna.**

Guattero. Ritornato ieri felicemente. Tua salute migliorata rendemi contento. Lontananza insopportabile. Scrivi presto. Saluti affettuosi c 10280

Raggio. Dalla mia gioia, felicità, senta quello del suo cuore adorato. Sono in viaggio; sta buona quanto mi scrissa. Amiova potervi rinnovare sentimenti mio costante grande affetto. Felicissima, sempre più. c 10261

DONO temporaneo ai compratori del notissimo

BINOCOLO UNIVERSALE BERRY

(recentemente perfezionato)

da 25 anni in commercio al prezzo di L. 45. — La Ditta per farlo maggiormente apprezzare e diffondere, offre in dono agli acquirenti i seguenti articoli utilissimi:

GRATIS

GRATIS

1° *Binocolo universale* per teatro e campagna, gran campo e portata; straordinaria limpidezza (con astuccio. L. 15);
2° *Faro-Lampada* magnesio, luce 60 candele;
3° *Termometro* per appartamento (legno inciso);
4° *Lente ingrandimento*, cerchio nichel, manico osso;
5° *Pince-nez* con lenti affumicate;
6° *Barometro chimico*;
7° *Metro millimetrato*;
8° *Cataloghi d'ottica e fotografia*, illustrati con 400 incisioni.

GRANDI MAGAZZINI D'OTTICA
A. BERRY Ottico della R. Casa via Roma, n. 1. **TORINO**

Spedizione franca contro rimessa L. 45 — Estero aggiungere spese postali. — **Frontissima spedizione.** 9789

REALE FARMACIA E DROGHERIA
N. GALLESIO e C.
AOSTA
"Acqua della Dora,,

Liquore finissimo da dessert, igienico, digestivo
Specialità deliziosa della Flora Alpina Valdostana.
Bottiglia grande L. 3,50 — media L. 2,50 — piccola L. 1,50
Deposito in TORINO presso GARDOLFI e OTTINO, via Bogino, n. 15 bis.
Vendita al minuto presso QUAGLIO PIETRO, via Cernaia, n. 22, TORINO. 7606

Un milione DI **LANTERNE** da illuminazione **a L. 4,50** al cento

Ricco assortimento di LANTERNE a disegni e grandezza diversa. 10101 M

Gratis, contro invio di semplice biglietto da visita, si spedisce il Bollettino generale delle liquidazioni della Premiata Prima Casa di Liquidazione Permanente

Michele De Clemente
Foro Bonaparte, 74, Milano.

Lane da calze

E' arrivato il completo assortimento lane coi nuovi prezzi fortemente ribassati. Provvedersi per tempo. Lire 0.60, 0.70, 0.80 all'etto e prezzi diversi. Lane per beneficenza e per Istituti. Specialità in tinte nere da calze. — Fratelli PICCOTTI, piazza San Carlo, 4 (nel cortile). c 10126

Ultimi giorni

ECCEZIONALE VENDITA alla Sala di Vendita Piemontese 15, via XX settembre, Torino, di *Foulard satin* del valore di L. 0,60, a soli cent. 42 al metro, e L. 3,65 il taglio di 9 metri 10257

Per motivo di salute
da rimettere
antico laboratorio da fabbri meccanico, bene avviato, con molta clientela. — Scrivere Cassetta 29, presso *Haasenstein & Vogler*, Torino. c 10118

Automobile

motore DE-DION, carrozzeria primo ordine, occasione vendesi. — Alessio, via Orto Botanico. c 10271

Motrice

triplo espansione costruzione Tosi forza 650 cavalli effettivi con caldaia caldaia a 13 atmosfere, tubazione, impianto completo, lavorante solo 12 mesi, vendesi d'occasione. — Rivolgersi casella postale N. 403, Milano. 10102 c M

L. 27 50 — L. 49 75 con accessori

fu Pallisandro e Madreperla
MANDOLINO UNIVERSALE
per signorine L. 49 50 franco tutto a domicilio. Metodo *gratis*. Prima di acquistare altrove chiedete *Catalogo illustrato* alla rinomata Casa e Fabbrica
V. MACCOLINI
Via Cesare Correnti, 7, Milano. 8 M

Levatrice B. Bedetti-Boccato

Pensione per gestanti e presso medici. — Via Roma, 23, angolo via Arcivescovado, Torino. c 9449

Commessa

seria, distinta famiglia, (30-35 anni), bella presenza, riscossi per negozio cartoline. — Scrivere Caldini, posta, Torino. c 10251

Signorina

patente maestra italiano, conoce francese, cerca posto istitutrice, dama compagnia. — Scrivere A. D., posta, Torino. c 10283

Signore solo

impiegato, cerca pensione in piccola famiglia; preferisce nitt. — A. S. 333, Torino. c 10285

Febbrifugo Onesti

infallibile contro le febbri intermittenti, terzane e quartane. — Cinquant'anni di ottimi risultati confermano questo rimedio, veramente infallibile, perchè agisce direttamente sulla radice del male. — Dirigersi esclusivamente alla Ditta cav. *Schioppetti*, in Torino. — Prezzo L. 1,50. c 7330

Sconto Cambiali

a negozianti, anche con una sola firma. — Rivolgersi o scrivere all'Ufficio Sconti, via Ospedale, 4 *bis*, Torino. — Aperto dalle 14 alle 16. c 10107

Via Finanze, 9 si può vendere bene occ. giole e Polizze Monte di Pietà. 7675

Bicicletta

marca *Victoria*, alt. mod., causa partenza, per sole L. 150. — Corso Vittorio Eman. II, n. 56. c 10094

Cura utile a tutti

Prima di ogni altra cura ricorrete alla *Pyllon*. 8676 M Si vende in tutte le farmacie.

ASMA ed AFFANNO

Bronchiale, Nervoso, Cardiaco

Asmatici, a voi coll'affanno, tosse, catarri, disturbi ai bronchi e al cuore, volete calmare all'istante i vostri soffocanti accessi? Volete guarire radicalmente e presto? Scrivete o inviate biglietto da visita al cav. COLOMBO, *Premiato farmacista*, RAPALLO (LIGURIA), che *gratis* spedisce istruzione per la guarigione. 9952 G

FAVOR

Sapone da toeletta
della R. Manifattura
F.lli LANZA
Trovasi in vendita presso i principali negozianti del genere.
8501

Non più miseria.

Bollettino cabalistico settimanale sulle 8 Ruote.

Vincita data a tutti al 27 luglio giocata la mia promessa:
Roma 21 44 77 Terno in 4 numeri.
Altra vincita data al 3 agosto:
Napoli 8 37 41 63 Quaterna.
Torino 28 39 65 Terno in 4 numeri.
Tutti quei giocatori che vogliono guadagnare certo in ogni settimana giusto come si vincera in ogni domenica su questo diffuso periodico, bisogna affrettarsi di fare acquisto delle mie otto Ruote, almeno per sabato 17 agosto, così potranno tutti guadagnare delle grosse somme (più le cedole *gratis*).

Prezzo Lire QUATTRO la Ruota.

Il gioco consiste in una sola Quaterna per ogni Ruota.
Fate tutti immediatamente richiesta presso il sig. V. Pollio, vico Casciari a Principessa Margherita, n. 15, Napoli. 10219 N

Direzione delle Opere Pie di San Paolo in Torino

Situazione dei conti al 31 luglio 1901

Credito Fondiario

Guarentigia ipotecaria L. 158,008,925.

		Serie 5 0/0 Numero	Serie 5 0/0 Ammontare	Serie 4 1/2 0/0 Numero	Serie 4 1/2 0/0 Ammontare
Cartelle emesse	In totale al 30 giugno 1901	336,599	119,444,000	23,535	14,733,000
	Nel mese di luglio 1901	—	—	344	172,000
	In totale al 31 luglio 1901	336,599	119,444,000	23,879	14,465,000
Cartelle ricevute in restituzione anticipata di mutui		85,078	2,116		
Cartelle sorteggiate		61,643	1,008		
Cartelle da sorteggiare al 1.o agosto 1901		1,807	223		
	In totale	564,127	3,402	104,422	82,911,000
Cartelle già ritirate dalla circolazione ed annullate		189,084	3,126		
Residuo cartelle da pagarsi		2,338	276		
Cartelle in circolazione al 31 luglio 1901				74,405	37,533,000
Delle quali	Al portatore			N. 49,441	N. 19,973
	Al nome			24,964	6,915

ATTIVITÀ

Prestito con ammortamento	Conto capitale	al 5 0/0 L.	37,296,714 58
	Conto annualità	al 4 1/2 0/0 »	12,782,464 90
		»	413,599 13
Titoli di Credito		»	1,923,459 96
Cartelle fondiarie di proprietà		»	—
Crediti diversi	Per cause diverse	»	285,456 10
	Per assicurazioni incendi	»	6,953 14
	Ipotecari	»	64,535 94
	Note di collocazione ad esigere	»	32,097 57
Mobili e stampati di Cartelle Fondiarie in bianco		»	38,685 51
Monte di Pietà - Conto corrente per servizio Cassa		»	333,034 94
Stabili di proprietà		»	3,194,551 »
Diritti erariali		»	—
Imposta ricchezza mobile		»	61,616 63
Cartelle fondiarie in deposito		»	17,080,500 »
Fondo di garanzia		»	1,580,000 »
Cedole di cartelle estratte		»	2,264 14
Sopravvenienze patrimoniali		»	—
Totale delle Attività L.			75,164,903 90

Spese

Interessi passivi	L.	18,746 66
Spese d'amministrazione	»	59,908 06
Sorveglianza governativa	»	9,825 »
Totale a bilancio L.		78,480 72
		75,161,761 66

PASSIVITÀ

Cartelle in circolazione	Conto capitale	Serie 5 0/0 L.	37,733,000 »
		Serie 4 1/2 0/0 »	12,704,000 »
	Conto interessi	»	1,931,931 »
Cartelle estratte da pagarsi	Serie 5 0/0	»	1,160,000 »
	Serie 4 1/2 0/0	»	139,000 »
Diritti erariali		»	2,332 57
Imposta ricchezza mobile		»	—
Debiti diversi	per cause diverse	»	321,605 »
	per depositi per perizie	»	12,130 10
	per depositi in contanti a garanz. d'ipoteche	»	30,054 54
Monte di Pietà - Conto corrente per servizio cassa		»	—
Depositanti	per garanzia d'ipoteche	»	30,500 »
Cartelle fondiarie	nominative in certificati	»	10,730,500 »
	per cause diverse	»	164,500 »
Capitale proprio dell'Istituto		»	679,985 05
Fondo di riserva		»	353,747 71
Fondo di garanzia assegnato per legge		»	1,580,000 »
Depositi. Cartelle nominative 5 0/0. Conto interessi		»	2,254 40
Sopravvenienze patrimoniali		»	—
Totale delle Passività L.			75,164,903 90

Rendita

Interessi attivi	L.	58,319 72
Diritti di commissione	»	101,501 76
Proventi diversi	»	2,957 47
Totale a bilancio L.		162,849 90
		75,161,761 66

Il **Credito Fondiario** fa mutui ammortizzabili da 10 a 50 anni al saggio del **4 1/2 0/0**, con prima ipoteca sopra stabili di reddito certo e durevole, dei quali siamo pronti la legittima proprietà nel trentennio e la libertà ipotecaria e che abbiano un valore almeno doppio della somma richiesta. Il mutuatario non può imporre di rivalsa mobile. I diritti di commissione sono limitati a cent. **3½** per ogni cento lire di capitale mutuato.

Le cartelle fondiarie possono essere ricevute in pagno per anticipazioni da ogni stabilimento di credito, e nelle medesime si possono investire o convertire i capitali degli interdetti, dei minori, delle donne maritate, ed in generale tutti i capitali che per legge, regolamento, convenzione o disposizione testamentaria debbono essere impiegati in prestiti ipotecari, acquisti di immobili od altrimenti. Le Cartelle fondiarie ed i relativi interessi non sono sequestrabili. *Gli interessi semestrali sono pagabili alla Sede dell'Istituto, presso le Sedi degli altri Istituti di Credito Fondiario del Regno e presso tutte le Sedi e Succursali della Banca d'Italia. Le Cartelle intestate possono essere gratuitamente custodite dall'Istituto, contro emissione di apposito certificato.*

Monte di Pietà

ATTIVITÀ

Anticipazioni su pegno	1900 prezioni N.	23,784 L.	1,132,001 »
	1900 non prezioni »	26,032 »	228,074 15
	1901 prezioni »	52,756 »	2,501,370 25
	1901 non prezioni »	03,374 »	454,841 50
Anticipazioni su titoli di credito	1900	10 »	15,465 »
	1901	228 »	1,104,559 41
Titoli dello Stato, garantiti dallo Stato e diversi			23,113,620 45
Conti correnti ad interesse			1,406,739 13
Mutui con guarentigia ipotecaria			47,923 16
Stabili di proprietà			488,000 »
Cassa contanti			250,956 35
Crediti diversi			3,957,464 93
Mobili			79,404 37
Conti correnti debitori per servizi di cassa			91,350 76
Servizio spese generali d'amministrazione			8,718 12
Sopravvenienze patrimoniali			—
Totale delle Attività L.			55,565,239 63
Titoli depositati		L.	54,129,563 11
		L.	60,674,953 04

Spese dell'esercizio

Imposte	L.	160,049 84
Interessi passivi	»	304,343 47
Amministrazione	»	134,041 33
Totale a bilancio L.		598,344 40
		61,273,196 04

PASSIVITÀ

Capit. deposit. in conto corr. libero Libretti N.	7009	L.	17,148,956 91
Depositi a scadenza fissa	»	»	6,115,498 25
Depositi speciali	»	»	1,311,916 97
Interessi sui capitali depositati in conto corr. libero		»	25,143 15
Debiti diversi		»	127,220 46
Credito dei servizio pensioni impiegati		»	1,353,460 71
Sopravanzi vendita pegni		»	52,910 79
Conti correnti creditori per servizio di cassa		»	345,912 89
Servizio spese generali d'amministrazione		»	—
Fondo di riserva per eventuali ribassi sul valore dei titoli di credito di proprietà		»	1,301,254 25
Avanzi di rendita dell'Esercizio 1900		»	824,435 59
Sopravvenienze patrimoniali		»	5,824 65
Totale delle Passività L.			29,466,155 53
Titoli per anticipazioni		L.	2,555,799 »
» » custodia	N. 141	»	4,510,198 »
» per annotaz.	» 569	»	16,109,725 »
» per servizi Cassa		»	6,140,049 11
» » cautelari		»	291,339 »
			29,607,101 63
Avanzi di rendita		L.	6,767,794 89
Risultato dell'esercizio			
futuresi attivi		L.	608,743 81
futuresi diversi		»	56,956 83
Totale a bilancio L.			664,699 67
			61,273,196 04

Il **Monte di Pietà** riceve somme:
1° **in conto corrente**, con disponibilità giornaliera di lire 5000 al saggio annuo netto, del **2 0/0**.
2° **a scadenza fissa:**
a) per un periodo tra i 6 e i 9 mesi al **2 50 0/0** annuo, netto;
b) per un periodo di 9 mesi e un anno al **3 0/0** annuo, netto.
Fa anticipazioni:
al **4 1/2 0/0**, contro pegni di oggetti, per 6 o 12 mesi, a seconda della natura degli oggetti stessi;
al **4 1/2 0/0**, netto da qualsiasi tassa, per 6 mesi e per somme non superiori a lire 10,000, su titoli dello Stato o garantiti dallo Stato, su Cartelle fondiarie e titoli di pubblico debito della Provincia e del Comune di Torino.
Per anticipazioni superiori alle lire 10,000 a condizioni da convenirsi.
Sconta buoni del Tesoro e cedole di titoli di credito pubblico a condizioni e in limiti da convenirsi.
Fa operazioni di riporto sopra titoli dello Stato o garantiti dallo Stato, Cartelle fondiarie e Obbligazioni della Provincia e della Città di Torino.
Accetta in custodia, secondo le norme di apposito regolamento, titoli di credito pubblico e valori industriali, incaricandosi anche dell'amministrazione di essi.
La Tesoreria è aperta al pubblico nei giorni feriali, dalle ore 10 alle 12.
Le operazioni di pegno o riscatto si fanno, per qualunque somma, presso la sede centrale del Monte (via Monte di Pietà, 32), dalle 8 alle 11 1/2 e dalle 12 alle 13 nei giorni feriali, e dalle 8 1/2 alle 11 1/2 nei giorni festivi.
Le operazioni stesse, fino al limite di lire trecento, si fanno altresì presso i seguenti uffici succursali:
Via Galliari, N. 4; Via Pescatori, N. 2; Corso Regina Margherita, N. 156; Via Santarosa, 7, e Corso San Martino, N. 8; Via Michelor Gioia, N. 2; Via Ponte Mosca, N. 15; Via Andrea Provana, N. 1.

Torino, addì 1° agosto 1901.

IL PRESIDENTE: B. FLORIS.

Per il Ragioniere Capo DE ROSSI. — *Per il Segretario Generale* MONDINO. — *V.to l'Ispettore di Contabilità e Controllo* E. CAPUZZO.

NUOVA SEGHERIA ELETTRICA
forza 30 HP - Macchinario perfezionato
Deposito **LEGNAMI** produzione propria
ENRICO DALLE CASE
Via Legnano, 16 - Via Marco Polo (Crocetta), 16-18 - Torino

LANITE
polvere da caccia senza fumo, brevettata, della Società Anonima
"Dinamite Nobel „ di Avigliana (Piemonte)
FACILITÀ DI CARICAMENTO
Massima penetrazione e pulizia
In vendita dai principali armaiuoli del Regno
Per l'ingrosso rivolgersi alla
"Dinamite Nobel „ Società Anonima
9 — Via Pietro Micca — 9 955

Nobile Casa Mirafiore
VINI DI LUSSO E DA PASTO
di Barolo e Pontanafredda, e Chianti di Panzanatico (Toscana). — Deposito: Torino, via Carlo Alberto, n. 42. 98

REGIO COLLEGIO CONVITTO DI CHIERI
AMMINISTRATO PER CONTO DEL MUNICIPIO
APERTO TUTTO L'ANNO
Scuole Elementari Municipali
CORSI CLASSICI e TECNICI COMPLETI
Scuole regie e Scuole private
Condizioni di favore per gli alunni delle Scuole elementari.
0609 *Il Rettore* Cav. Can. P. UNIA.

Collegio Dante Alighieri
CONVITTO E SEMI-CONVITTO
TORINO — Via Lamarmora, N. 19 — TORINO
Scuole pubbliche governative — Corsi privati di Ginnasio e Tecnico — Corso speciale preparatorio al Ginnasio e alla Scuola Tecnica. c 10081
Preparazione agli esami di riparazione.

CITTÀ DI CHIVASSO
Istituto Convitto Cavour
Speciale per Corsi privati accelerati di
LICEO, GINNASIO e SCUOLA TECNICA
Scuola Commerciale fondata sulle basi delle scuole tedesche e francesi.
R. Ginnasio e R. Scuola Tecnica — Scuole elementari comunali
Rette miti. L'insegnamento è impartito secondo i programmi governativi. — Le scuole regolari incomincieranno il giorno 15 ottobre. — *Per programmi rivolgersi alla Direzione.*
Il Rettore: prof. **Giacomo Maria Lombardo.** c 10068

CITTA' DI CARMAGNOLA
Convitto Civico
Risultato degli esami 1900-1901: Su 74 convittori 69 promossi, di cui 14 fecero due corsi in uno. 1900-1901: 1 due terzi dei convittori già vennero dichiarati promossi nel corrente luglio.
R. Liceo - R. Ginnasio - Scuole Tecniche ed Elementari
Istituto speciale per corsi privati di Liceo, di Ginnasio e Scuola tecnica in cui vengono svolti i programmi governativi. *Aperto durante la vacanza.* Le lezioni cominciano col 1° agosto. Sezione apposita per gli alunni delle scuole elementari.
0210 Prof. dottore ANTONIO BOASSI, *Rettore.*

CITTA' DI RIVOLI
COLLEGIO-CONVITTO MASCHILE
Scuole Elementari, Tecniche, Commerciali, Ginnasiali
PREPARAZIONE ISTITUTI MILITARI - CORSI ACCELERATI
SCUOLA GRATUITA
Rette mensili lire 25, 30 e 40
Su 65 convittori, 57 ottennero la promozione, 8 compirono il corso di due anni in uno solo.
Preparazione agli esami di riparazione.
10025 Prof. G. NERVA, Direttore.

CITTA' DI SAVIGLIANO
COLLEGIO-CONVITTO MUNICIPALE
Liceo pareggiato — R. Ginnasio — R. Scuola Tecnica — Elementari — Retta minima — *Visita medica gratuita.*
Aperto in settembre.
9008 *Programmi al Rettore dott. prof.* **M. CANONICA.**

CERTOSA di PESIO (presso Cuneo)
Stabilimento Idroterapico — Alt. 900 sm. — Temperatura 18,21
Schiarimenti: Dott. *Bosio*, via Lagrange n. 34; alla farmacia *Bonelli*, via Orfane, Torino, ed allo Stabilimento. c 6177

Per Ottenere UN BEL SENO

La bellezza della gola e del seno è una balia che la natura non prodiga a tutte le donne; ma questa apparecchiatura con piacere ch'esista un mezzo innocuo da fare dolce violenza alla natura e renderla mano avara. Questo mezzo molto conosciuto dalle Parigine e dal Gran mondo femminino, consiste nell'impiegare le
PILULES ORIENTALES RATIÉ
Queste pillole *approvate da notabili medici di Parigi*, hanno infatti la virtù di *rifiorire e ricostituire il seno*, di rassodare i tessuti e di far sparire la sporgenza cosidetta delle spalle, dando a tutto il corpo dei lineamenti ben modellati. Esse riescono facilitando la trasformazione degli elementi in sostanze plastiche che si fissano nella regione del seno. Ottenuto questo risultato si mantiene poi senza bisogno di regime speciale.
Grazie alla loro azione vivificante le **PILULES ORIENTALES RATIÉ** hanno inoltre la proprietà di dare la *freschezza al colorito*, abolire i *fenomeni del viso*, ringiovanendo tutta la persona. Esse convengono a tutti i temperamenti: sia alla giovane che si sviluppa, sia alla donna già formata. *In nessun caso esse possono nuocere alla salute.* (Marca depositata conforme la legge). Trattamento in due mesi circa, facile a seguire, senza nulla cambiare alle proprie abitudini.
Prezzo: La scatola coll'istruzione Fr. 6,35 (tasse comprese e franco)
NOTA. — *Respingere tutte le scatole che non portano il timbro del Unione des Fabricants e coll'etichetta firmata del signor* J. RATIÉ, Pharmacien, 5, Passage Verdeau, PARIS.
Deposito a Milano: Farmacia del Dott. L. Zambeletti, 6, Piazza San Carlo.
A Buenos-Aires: Signor C. Ferrel, Calle Cuyo, 46. 6232 M

Il Sciroppo di Glicerofosfati
composto Taricco
è, fra i preparati ricostituenti proposti in terapeutica in questi ultimi anni, uno dei migliori. La sua mirabile proprietà ed efficacia di azione è universalmente riconosciuta dal pubblico e dal medico. Tale efficacia è dovuta alla preparazione speciale fatta secondo i più recenti dettati della scienza, che riconobbe nei **glicerofosfati** il mezzo più potente e rapido di assimilazione. Questo composto agisce contemporaneamente sul **sistema nervoso osseo e sanguigno**, dimostrando in modo splendido la sua indiscutibile efficacia in tutte le forme di: **Neurastenia, vertigini, perdita di memoria, debolezza dei bambini, anemia**, ecc., ecc.
L. 4 50 e 2 50 il flac. (per spediz. L. 1 in più).
PREMIATA FARMACIA TARICCO
Piazza San Carlo — Torino
Deposito di tutte le specialità medicinali del Padre Seb. Kneipp.

SARTORIA di R. BAJETTO
via S. Fr. da Paola, 2 (presso Via Po) Torino
PREMIATA CON DIPLOMA DI MEDAGLIA D'ARGENTO
Esposizione Torino 1898 - Milano 1881.
Arrivo recente delle stoffe novità inglesi per soprabiti e per abiti di estate. 60
PROSSIMO INGRANDIMENTO per vasto di prova e vendita

Contro la **CALVIZIE** usate l'**ANTISEBORRINA CATTANEO.**
Ottimo detersivo, antisettico, astringente, eccitante, fortificante, arresta l'alopecia, persevera e ridona in breve tempo la forza, ecosa il prurito del capo, rinforza i bulbi piliferi, arrestando la progressiva caduta dei capelli, dipendente da alterazioni organiche, atrofiche, vizio, umorale, sudori abbondanti. Rende morbidi e lucidi i capelli. Lire 2.— per posta 0.60 in più.
Premiata Farmacia Meldi Lissi, Milano. 7688 M

Torino, 1901 — Tip. ROUX FRASSATI e C.